

**ANALISI DELLA DOMANDA**  
**Corso di Studi in “Management”**  
**Classe di Laurea LM-77**  
***SUA 2025-2026***

## Sommario

<b>1. METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE FORMATIVA</b>	<b>3</b>
1.1 Soggetti Coinvolti	3
1.2 Processi seguiti e Roadmap per la richiesta di attivazione del CdS	7
<b>2. ANALISI DOCUMENTALE</b>	<b>8</b>
2.1 Il CdL in Management	8
2.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali	9
2.3 Analisi delle professioni	10
2.3.1. Specialisti in attività finanziarie - (2.5.1.4.3)	11
2.3.2 Specialisti in contabilità- (2.5.1.4.1)	13
2.3.3 Fiscalisti e tributaristi - (2.5.1.4.2)	15
2.3.4. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)	17
2.4 Il punto di vista del Sistema Informativo Excelsior	19
2.4.1 Specialisti in attività finanziarie - (2.5.1.4.3)	19
2.4.2 Specialisti in contabilità - (2.5.1.4.1)	22
2.4.3 Fiscalisti e tributaristi - (2.5.1.4.2)	25
2.4.4 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)	28
2.5 Le professioni secondo l'indagine Almalaurea	31
2.5.1 I laureati in Management	31
2.5.2 Il profilo degli Specialisti in attività finanziarie - (2.5.1.4.3)	35
2.5.3 Il profilo degli Specialisti in contabilità (2.5.1.4.1)	38
2.5.4 Il profilo dei Fiscalisti e tributaristi - (2.5.1.4.2)	42
2.5.5. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)	45
2.6 Il punto di vista di Almalaurea: quadro generale	50
2.7 Le previsioni di assunzione e l'occupabilità: l'analisi de Il Sistema Informativo Excelsior	54
<b>BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA</b>	<b>59</b>
3.1.1 Il ruolo degli Atenei telematici	60
3.1.2 Il quadro regionale	60
3.2 L'analisi delle entrate previste secondo il sistema informativo Excelsior	61
3.2.1 L'analisi delle entrate previste per il 2024 per i laureati	61
3.3 La laurea in indirizzo economico: una visione d'insieme	72
3.4 Formazione e laureati: mercato del lavoro, performance e retribuzioni. I dati di Almalaurea	75
Lavoro all'estero.	78
3.5 Il lavoro che verrà per la costruzione di un'agenda sostenibile e digitale	80
3.6 Il valore aggiunto del modello e-learning	83
<b>CONCLUSIONI</b>	<b>85</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>86</b>

# 1. METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE FORMATIVA

## 1.1 Soggetti Coinvolti

La metodologia di progettazione formativa ha previsto l'attivazione di un Comitato Proponente e di Comitato di Indirizzo.

Secondo le Linee Guida di Ateneo il **Comitato Proponente** dei Corsi di Studio svolge le seguenti funzioni:

- ✓ sovrintende alle attività di progettazione e di assicurazione della qualità dei CdS;
- ✓ prepara e sottopone agli Organi accademici le pratiche relative alla programmazione, coordinamento e verifica delle attività formative ivi compreso la proposta di RAD (ordinamento Didattico);
- ✓ propone alle strutture di Ateneo il calendario accademico, i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU, l'elenco delle attività didattiche elettive approvate, l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti.

La costituzione del **Comitato di Indirizzo** è prescritta anche dalla normativa di riferimento. In particolare, il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, che, all'art. 11, comma 4, rappresenta la necessità di istituire un collegamento con il territorio e le relative esigenze, stabilendo che *“Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio (CdS), siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali”*

A livello di Corsi di Studio il Comitato di Indirizzo assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

### Il Metodo di Lavoro

#### FABBISOGNI

*I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo.*

#### PROGETTAZIONE FORMATIVA

*Produzione della didattica erogata secondo il modello didattico Mercatorum. Didattica interattiva e Casi di Studio ideati e progettati con professionisti e docenti esperti. Esperienze sul campo e viaggi virtuali.*

#### RACCORDO MONDO PRODUTTIVO

*L'analisi della domanda e i profili professionali nascono a seguito di:*

- incontri con professionisti del settore;
- Tavole rotonde con i rappresentanti delle Associazioni di Categoria;
- incontri con le Parti Sociali rappresentative dei settori produttivi.

Di seguito i Componenti del Comitato costituito, su invito del Rettore, le cui evidenze delle attività sono riportate nei relativi verbali.

### **CORSO LM-77 - COMPONENTI COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO**

- Dr. Giovanni Boccia - Responsabile settore formazione Confartigianato Imprese
- Caterina Calafiore - Referente Confcommercio
- Corrado Luca Bianca - Referente Confesercenti
- Antonio Malvestuto - Legale rappresentante AIESIL NAZIONALE
- Fiovo Bitti - Referente Convenzione UGL - Unione Generale del lavoro
- Maria Carmela Trapani - Presidente L.a.i.f - Consorzio per il lavoro e le attività innovative e formative
- Carlos A. Sorrentino - Referente Confederazione imprese Italia
- Fausto Sabbatelli - Referente Wind tre s.p.a.
- Ciro Rapacciuolo - Confindustria
- Dr. Filippo Anasetti - Presidente UGL - Unione Generale del lavoro
- Dr. Gaetano Fausto Esposito - Direttore generale del Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

La tabella che segue identifica il livello di coinvolgimento del Comitato di Indirizzo nella fase di progettazione e attivazione del Corso.

<b>SCADENZA</b>	<b>OBBLIGO MINISTERIALE</b>	<b>RUOLO COMITATO DI INDIRIZZO</b>
febbraio 2025	Invio richiesta di adeguamento al CUN per l'approvazione del Regolamento didattico (RAD) e del dettaglio del Corso di Studio completo degli insegnamenti e dei contenuti innovativi, secondo quanto previsto dalla Legge 163/2021	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Verifica delle figure professionali identificate</li> <li>❖ Validazione dei fabbisogni</li> <li>❖ Identificazione di skill emergenti</li> <li>Proposte di percorsi seminariali</li> </ul>
maggio 2025	Pubblicazione del Manifesto degli Studi (in caso di approvazione del Corso di Laurea)	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Organizzazione di seminari</li> <li>❖ Partecipazione alla definizione di linee di indirizzo per la didattica interattiva</li> </ul>

Per la progettazione del Corso di Studio è stato altresì predisposto un Questionario di Ascolto delle parti Sociali, inviato a molteplici strutture territoriali. A seguire il format del questionario con le principali risultanze.

# CORSO DI LAUREA IN LM-77 MANAGEMENT

## QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI, DELLE PROFESSIONI

Anno accademico:	2025/2026
Nome Corso di Studio:	CORSO DI LAUREA IN LM-77 - MANAGEMENT
Nome Classe di Laurea	CLASSE DI LAUREA LM-77 - SCIENZE ECONOMICO -AZIENDALI

### ALCUNE DELLE PARTI SOCIALI CONSULTATE:

- AIESIL NAZIONALE
- CONFEDERAZIONE IMPRESE ITALIA
- WIND TRE S.P.A.
- CONFINDUSTRIA
- CONFCOMMERCIO

### RISULTANZE IN TERMINI PERCENTUALI

1 - DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO				
1.1 Ritiene che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del corso di studio?	DECISAMENT E SÌ	PIÙ SÌ CHE NO	PIÙ NO CHE SÌ	DECISAMENTE NO
	90 %	10 %	-	-
1.2 Osservazioni e/o suggerimenti				
2 - FIGURE PROFESSIONALI E MERCATO DEL LAVORO				
	DECISAMENTE Sì	PIÙ SÌ CHE NO	PIÙ NO CHE SÌ	DECISAMENTE NO
2.1 Visti i profili professionali in uscita dal Corso di laurea, ritiene che essi siano idonei al fabbisogno del mercato del lavoro attuale?	90%	10%	-	-
2.2 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare rispondano alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo che la Sua struttura rappresenta?	90 %	10 %	-	-
2.3 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare possano essere richieste nel mercato del lavoro nei prossimi dieci anni?	100 %	-	-	-
2.4 Ritiene che il ruolo e le attività/funzioni lavorative delle figure professionali in uscita dal Corso di Laurea	80 %	10 %	10 %	-

siano congruenti con le attività effettivamente svolte presso la Vostra Struttura?				
<b>3 - RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</b>				
	DECISAMENTE SÌ	PIÙ SÌ CHE NO	PIÙ NO CHE SÌ	DECISAMENTE NO
3.1 Ritieni che le conoscenze, capacità e abilità che gli insegnamenti del corso di studio si propongono di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento siano rispondenti alle competenze che il mondo produttivo richiede per le figure professionali previste?	90 %	10%	-	-

## RISULTANZE GENERALI EMERSE DAL QUESITO APERTO PUNTO 4

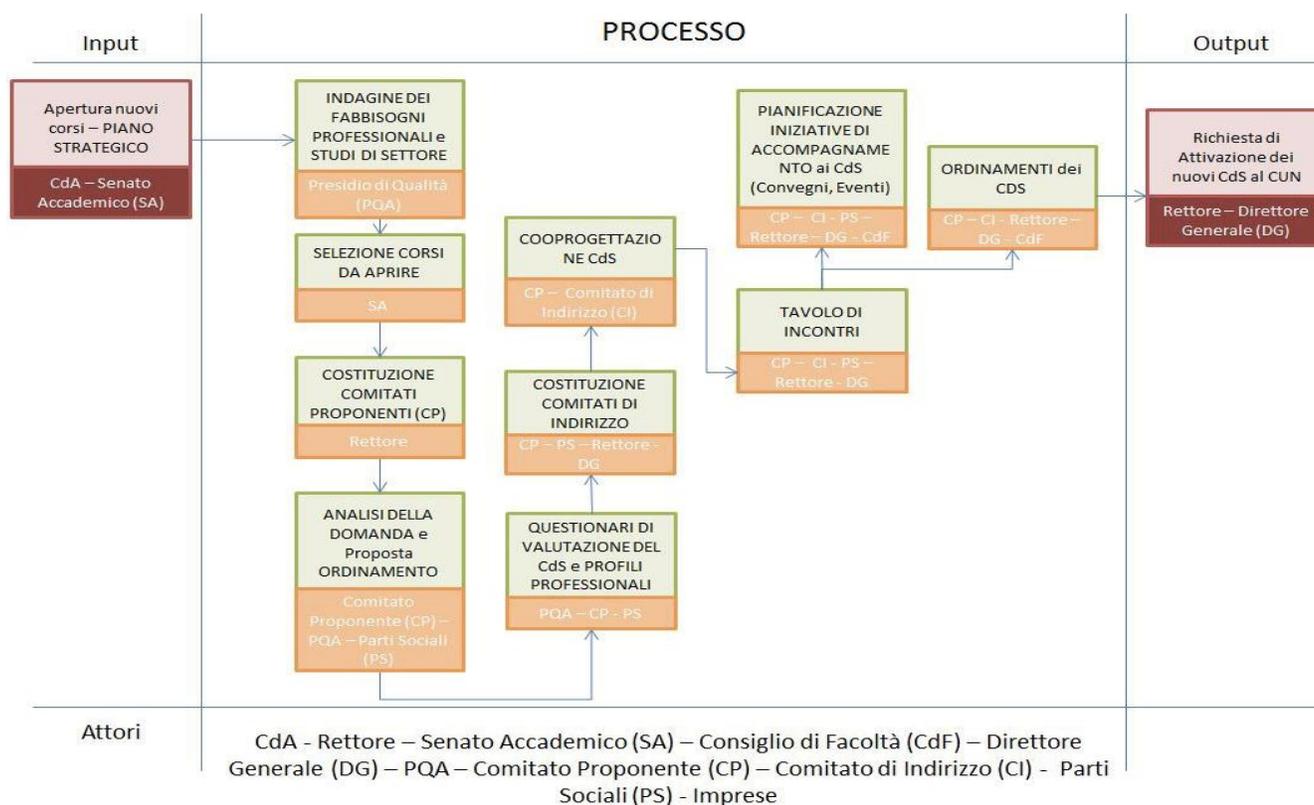
Alcuni dei suggerimenti più incisivi e/o ricorrenti espressi dalle parti sociali nel punto 4:

- includere nel Corso argomenti quali i fondamenti di project e program management, l'avvio e la gestione di una startup, con attenzione alle sfide e alle opportunità del mercato attuale, lo storytelling e la narrazione digitale, l'intelligenza artificiale e l'automazione, le pratiche sostenibili e la responsabilità sociale d'impresa, incoraggiando lo sviluppo di strategie aziendali eco-friendly, l'employee experience e gli aspetti fiscali;
- inserire elementi tecnico-giuridici, essenziali e normativi, inerenti alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- attenzione verso l'Intelligenza Artificiale, aspetto su cui Confcommercio sta attivamente lavorando, suggerendo di dare priorità ai temi essenziali e di bilanciare adeguatamente il tempo e gli interventi;
- una maggiore integrazione tra teoria e pratica, con un rafforzamento delle attività laboratoriali e un'espansione del ruolo del tirocinio, una particolare attenzione alla sostenibilità, alle competenze digitali, all'internazionalizzazione, alle soft skills e alla formazione manageriale avanzata;
- l'importanza delle competenze relative alla sociologia e all'organizzazione del lavoro;
- l'importanza dell'Orientamento internazionale del Corso (ad esempio, la possibilità di stage presso gli uffici esteri delle Camere di Commercio);
- considerare la crescente domanda di esperti in efficientamento energetico sul mercato e la carenza di tali figure nell'ambito del management;
- l'importanza del contenuto della "Reputazione" all'interno dell'offerta formativa, in particolar modo per gli addetti marketing e/o marketing manager (che operano sia nelle grandi che nelle piccole e medie imprese). Tali figure dovranno possedere competenze in tema di brand reputation;
- valutare l'inserimento all'interno dell'offerta formativa alcune pillole/approfondimenti in relazione ai settori merceologici per comprendere le principali peculiarità delle industrie;
- approfondire temi legati all'innovazione e alla transizione digitale.

- incrementare le attività pratiche ed esperienziali per mezzo del coinvolgimento di aziende attraverso Seminari/Workshop su specifiche tematiche;
- ampliare il Comitato di Indirizzo con la presenza di componenti con competenze specifiche in tema di sostenibilità aziendale e della digitalizzazione dell'impresa in coerenza con il Piano di Studio.

## 1.2 Processi seguiti e Roadmap per la richiesta di attivazione del CdS

La fase di riprogettazione è stata definita dagli Organi secondo la **Road Map** seguente:



Il processo di Analisi della Domanda e di Assicurazione della Qualità è stato gestito in maniera trasparente ed è presente sul sito di Ateneo nella sezione Assicurazione della Qualità.

## 2. ANALISI DOCUMENTALE

### 2.1 Il CdL in Management

Il Corso di Laurea magistrale in Management appartiene alla classe di Laurea in Scienze Economico-Aziendali (LM-77).

Il Corso di Laurea Magistrale consente ai suoi laureati di acquisire avanzate conoscenze in tema di governo delle aziende e di gestione dei loro processi e delle loro funzioni. Essi acquisiscono autonomia:

- nell'individuare le esigenze aziendali rilevanti;
- nel definire un approccio analitico appropriato per le necessarie analisi;
- nel prospettare potenziali soluzioni e innovazioni, valutando in modo attento le implicazioni sia di primo (tecniche) che di secondo (strategiche e organizzative) ordine che da esse possono scaturire.

Il Piano di studi del Corso di Laurea prevede tre indirizzi: Statutario, Management e innovazione e Management con Sole 24 ORE Formazione.

L'indirizzo in Management con il Partner Sole 24 Ore Formazione mira a formare professionisti in grado di acquisire le conoscenze necessarie per svolgere un ruolo manageriale e di coordinamento strategico nelle imprese. L'offerta formativa prevede testimonianze di esperti di rilievo sul piano economico e il coinvolgimento di realtà del mondo della comunicazione e di professionisti e giornalisti del Sole 24 Ore Formazione.

Il percorso di studi permetterà agli studenti di familiarizzare con le variabili socio-organizzative e di Governance tipiche della gestione delle realtà aziendali. Gli studenti avranno modo di interfacciarsi con un contesto di studi pluridimensionale che comprende aziende profit e no profit, pubbliche e private, operanti in Italia e all'estero, con particolare focus sullo stretto rapporto tra Business Development Management e strategia di sostenibilità. Le lezioni in aula virtuale sono arricchite da un approccio in cui lo studente sarà al centro di attività come project work, esercitazioni pratiche e analisi di case studies.

I laureati magistrali possono così interfacciarsi con manager anche di alto livello, comprendono la rilevanza sistemica dei compiti assegnati ed elaborano utili suggerimenti o risultati derivati grazie alla loro autonoma capacità di giudizio e alla loro iniziativa.

La capacità di individuare e definire con precisione i problemi acquisisce per i laureati magistrali rilevanza pari a quella di problem solving. A sua volta, quest'ultima deve intendersi non limitata alla sola dimensione tecnica ma estesa anche a quella socio-relazionale nella consapevolezza che il management è una disciplina tecnica da applicarsi in un contesto sociale. L'acquisizione di conoscenze avviene con metodologie attive che rendono lo studente protagonista di un processo di apprendimento piuttosto che semplice partecipante. Il corpo di conoscenze e competenze comuni sviluppa:

- la capacità di lettura sia del contesto economico dettato dalla congiuntura e dalle politiche economiche, sia delle dinamiche competitive che nelle diverse forme di mercato. Grazie a tale capacità, gli studenti possono sviluppare analisi di scenario utili per finalizzare scelte di posizionamento strategico (ad esempio, scelte 'make or buy', politiche di 'capital

structure', opzioni di crescita 'interna' piuttosto che 'esterna') e di gestione operativa (ad esempio, il ricorso alle leve di marketing, la selezione di finanziamenti più convenienti per profilo di costo e rischio, le politiche di gestione delle risorse);

- la capacità di analisi dei dati e di modellistica delle relazioni tra variabili rilevanti, mediante l'uso di tecniche quantitative che supportano un informato, rigoroso ed efficace processo decisionale;
- la comprensione delle regole e delle dinamiche del governo societario ai livelli apicali, al fine di interpretare in modo corretto i problemi connessi alla gestione del nesso di rapporti tra i diversi portatori d'interessi presenti in azienda, secondo una visione sia contrattualistica, sia gerarchica di quest'ultima;
- la conoscenza del quadro normativo rilevante per le competenze gestionali specifiche che lo studente si propone di sviluppare.

Riconoscendo la rilevanza globale dei temi manageriali e la natura sempre più internazionale delle carriere, il percorso formativo si propone di fare della dimensione internazionale una propria cifra caratteristica ritenendo la possibilità di:

- favorire stages all'estero grazie alla rete delle Camere di Commercio italiane all'estero;
- promuovere e sostenere una forte mobilità internazionale degli studenti nelle sue diverse forme (scambi, summer school abroad, internship).

Il Corso di Laurea in Management prepara una figura professionale che si occupa di ottimizzare, monitorare e migliorare i processi operativi all'interno di un'organizzazione, assicurando che le attività aziendali siano efficienti, efficaci e conformi alle normative, contribuendo a migliorare la produttività e la competitività dell'azienda.

## 2.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali

Di seguito il profilo in uscita dal Corso:

### **PROFILO: PROFESSIONISTA NELLA GESTIONE E CONTROLLO DEI PROCESSI AZIENDALI**

#### **Funzione in un contesto di lavoro:**

I laureati del corso divengono professionisti nella gestione dei processi aziendali, nella gestione amministrativa e controllo di gestione, nel ciclo attivo del marketing e delle vendite, nell'operatività sui mercati finanziari e nella valutazione di capital budgeting e cash flow management e nei processi di Direzione e Governance dell'impresa.

L'elevata competenza acquisita apre la possibilità di accedere nel tempo ai livelli direzionali più elevati e alla gestione di operazioni e progetti complessi.

#### **Competenze associate alla funzione:**

Il corpo di conoscenze e competenze comuni sviluppa:

- la capacità di lettura sia del contesto economico dettato dalla congiuntura e dalle politiche economiche, sia delle dinamiche competitive sia si sviluppano nelle diverse forme di

mercato. Grazie a tale capacità, gli studenti possono sviluppare analisi di scenario utili per finalizzare scelte di posizionamento strategico (ad esempio, scelte "make or buy", politiche di "capital structure", opzioni di crescita "interna" piuttosto che "esterna") e di gestione operativa (ad esempio, il ricorso alle leve di marketing, la selezione di finanziamenti più convenienti per profilo di costo e rischio, le politiche di gestione delle risorse);

- la capacità di analisi dei dati e di modellistica delle relazioni tra variabili rilevanti, mediante l'uso di tecniche quantitative che supportano un informato, rigoroso ed efficace processo decisionale;
- la comprensione delle regole e delle dinamiche del governo societario ai livelli apicali, al fine di interpretare in modo corretto i problemi connessi alla gestione del nesso di rapporti tra i diversi portatori d'interessi presenti in azienda, secondo una visione sia contrattualistica, sia gerarchica di quest'ultima;
- la conoscenza del quadro normativo rilevante per le competenze gestionali specifiche che lo studente si propone di sviluppare.

### **Sbocchi occupazionali:**

I laureati del corso sono destinati, in genere, a svolgere attività in imprese, banche, intermediari finanziari, amministrazioni pubbliche ed enti no profit dove saranno coinvolti prevalentemente in funzioni di general management, project management, finanza, marketing, amministrazione e controllo e processi d'internazionalizzazione.

Al contempo, essi sono dotati di tutte le competenze necessarie per perseguire con successo carriere libero professionali di consulenza economico aziendale. Tra esse rientra anche l'attività del dottore commercialista e dell'esperto contabile, professione accessibile solo previa iscrizione nell'apposito albo: essendo il presente corso coerente con le disposizioni contenute nella Convenzione del 2010 tra MIUR e Ordine Nazionale dei Dottori Commercialisti potrà essere consentito l'accesso diretto senza il periodo di praticantato per i laureati che abbiano conseguito la laurea triennale nelle classi L18 E L33.

## **2.3 Analisi delle professioni**

Il CdS magistrale in Management come indicato nella Scheda SUA, prepara per le professioni di seguito indicate (secondo codifica ISTAT):

- ✓ 1. Specialisti in attività finanziarie - (2.5.1.4.3)
- ✓ 2. Specialisti in contabilità - (2.5.1.4.1)
- ✓ 3. Fiscalisti e tributaristi - (2.5.1.4.2)
- ✓ 4. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)

Per ciascuna delle professioni suindicate si riporta di seguito l'Analisi di dettaglio della singola professione.

### **2.3.1. Specialisti in attività finanziarie - (2.5.1.4.3)**

#### **2.3.1.1 Compiti e attività specifiche**

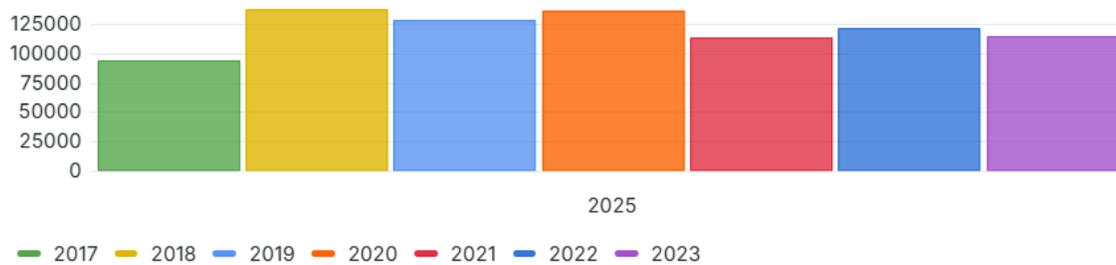
Le professioni comprese in questa unità esaminano, analizzano, interpretano informazioni per formulare pareri, preparare indicazioni e proposte su questioni finanziarie, conducono transazioni finanziarie assicurando la conformità con le leggi e i regolamenti relativi, svolgono analisi quantitative su programmi e piani di investimento, determinano il grado di rischio nel fornire crediti a persone o a organizzazioni; valutano, autorizzano e definiscono le modalità di corresponsione di prestiti e le condizioni della loro garanzia e restituzione.

#### **2.3.1.2 Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza (dati INAPP)**

- ❖ **IMPRESA E GESTIONE DI IMPRESA** Conoscenza dei principi e dei metodi che regolano l'impresa e la sua gestione relativi alla pianificazione strategica, all'allocazione delle risorse umane, finanziarie e materiali, alle tecniche di comando, ai metodi di produzione e al coordinamento delle persone e delle risorse.
- ❖ **ECONOMIA E CONTABILITA'** Conoscenza dei principi e delle pratiche di economia e contabilità, dei mercati finanziari, bancari e delle tecniche di analisi e di presentazione di dati finanziari.
- ❖ **LINGUA ITALIANA** Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- ❖ **LEGISLAZIONE E ISTITUZIONI** Conoscenza delle leggi, delle procedure legali, dei regolamenti, delle sentenze esecutive, del ruolo delle istituzioni e delle procedure politiche di una democrazia.
- ❖ **LAVORO D'UFFICIO** Conoscenza delle procedure amministrative e d'ufficio, dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati oppure della stenografia e delle regole di trascrizione o di altre procedure e linguaggi previsti dal lavoro di ufficio.
- ❖ **MATEMATICA** Conoscenza dell'aritmetica, dell'algebra, della geometria, del calcolo, della statistica e delle loro applicazioni.

### 2.3.1.3. Occupabilità e retribuzione media in ingresso

Retribuzione Media in ingresso (€)



Fonte: <https://api.inapp.org/professioni/inps>

Retribuzione Media in ingresso (€)



Fonte : <https://api.inapp.org/professioni/inps>

## **2.3.2 Specialisti in contabilità- (2.5.1.4.1)**

### **2.3.2.1 Compiti e attività specifiche**

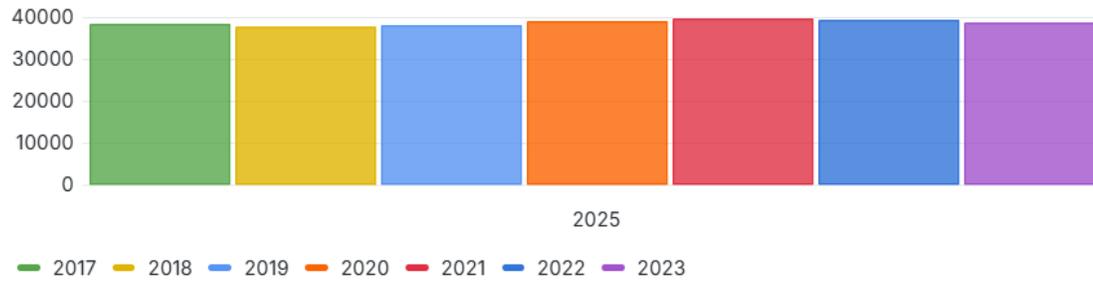
Le professioni comprese in questa unità esaminano, analizzano, interpretano le informazioni contabili per formulare pareri, preparare indicazioni e proposte su questioni contabili, fiscali e finanziarie, per certificare la correttezza e la conformità delle scritture aziendali alle leggi e ai regolamenti, ovvero coordinano le attività di gestione e di produzione delle scritture contabili. L'esercizio della professione di Dottore Commercialista è regolato dalle leggi dello Stato.

### **2.3.2.2. Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza (dati INAPP)**

- ❖ **IMPRESA E GESTIONE DI IMPRESA** - Conoscenza dei principi e dei metodi che regolano l'impresa e la sua gestione relativi alla pianificazione strategica, all'allocazione delle risorse umane, finanziarie e materiali, alle tecniche di comando, ai metodi di produzione e al coordinamento delle persone e delle risorse.
- ❖ **ECONOMIA E CONTABILITA'** - Conoscenza dei principi e delle pratiche di economia e contabilità, dei mercati finanziari, bancari e delle tecniche di analisi e di presentazione di dati finanziari.
- ❖ **LINGUA ITALIANA** - Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- ❖ **LEGISLAZIONE E ISTITUZIONI** - Conoscenza delle leggi, delle procedure legali, dei regolamenti, delle sentenze esecutive, del ruolo delle istituzioni e delle procedure politiche di una democrazia.
- ❖ **LAVORO DI UFFICIO** - Conoscenza delle procedure amministrative e d'ufficio, dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati oppure della stenografia e delle regole di trascrizione o di altre procedure e linguaggi previsti dal lavoro di ufficio.
- ❖ **MATEMATICA** - Conoscenza dell'aritmetica, dell'algebra, della geometria, del calcolo, della statistica e delle loro applicazioni.

### 2.3.2.3. Occupabilità e retribuzione media in ingresso

Retribuzione Media in ingresso (€)



Fonte: <https://api.inapp.org/professioni/inps>

Retribuzione Media in ingresso (€)



Fonte: <https://api.inapp.org/professioni/inps>

### **2.3.3 Fiscalisti e tributaristi - (2.5.1.4.2)**

#### **2.3.3.1 Compiti e attività specifiche**

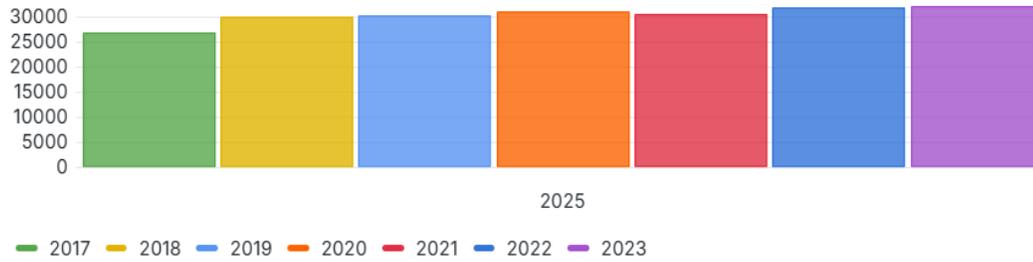
Le professioni comprese in questa unità esaminano, analizzano, interpretano informazioni per formulare pareri, preparare indicazioni e proposte su questioni fiscali, individuano e definiscono gli obblighi fiscali di organizzazioni o persone.

#### **2.3.3.2. Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza (dati INAPP)**

- ❖ **IMPRESA E GESTIONE DI IMPRESA** - Conoscenza dei principi e dei metodi che regolano l'impresa e la sua gestione relativi alla pianificazione strategica, all'allocazione delle risorse umane, finanziarie e materiali, alle tecniche di comando, ai metodi di produzione e al coordinamento delle persone e delle risorse.
- ❖ **ECONOMIA E CONTABILITA'** - Conoscenza dei principi e delle pratiche di economia e contabilità, dei mercati finanziari, bancari e delle tecniche di analisi e di presentazione di dati finanziari.
- ❖ **LINGUA ITALIANA** - Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- ❖ **SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE** - Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela.
- ❖ **LAVORO DI UFFICIO** - Conoscenza delle procedure amministrative e d'ufficio, dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati oppure della stenografia e delle regole di trascrizione o di altre procedure e linguaggi previsti dal lavoro di ufficio.
- ❖ **LEGISLAZIONE E ISTITUZIONI** - Conoscenza delle leggi, delle procedure legali, dei regolamenti, delle sentenze esecutive, del ruolo delle istituzioni e delle procedure politiche di una democrazia.

### 2.3.2.3. Occupabilità e retribuzione media in ingresso

Retribuzione Media in ingresso (€)



Fonte: <https://api.inapp.org/professioni/inps>

Retribuzione Media in ingresso (€)



Fonte: <https://api.inapp.org/professioni/inps>

### **2.3.4. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)**

#### **2.3.4.1 Compiti e attività specifiche**

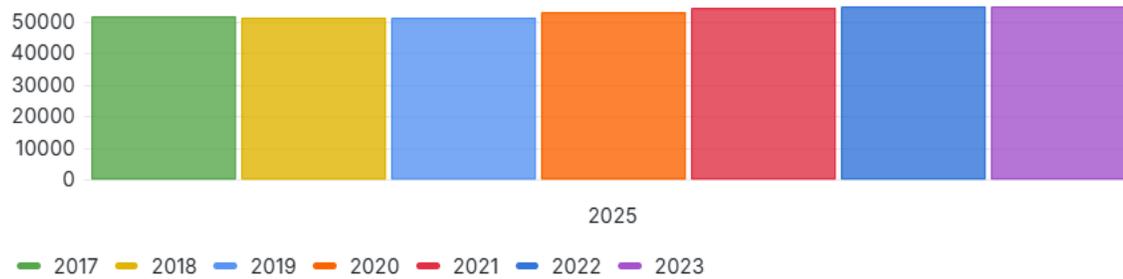
Le professioni comprese in questa unità conducono ricerche, studi e valutazioni nel campo dell'organizzazione, della progettazione e definizione delle procedure e dei servizi amministrativi e dei sistemi di assicurazione della qualità necessari alla gestione delle attività di impresa, ovvero applicano le conoscenze in materia e le procedure esistenti per fornirli, implementarli e migliorarli; conducono studi sui costi di impresa per individuare modalità di controllo.

#### **2.3.4.2. Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza (dati INAPP)**

- ❖ **IMPRESA E GESTIONE DI IMPRESA** - Conoscenza dei principi e dei metodi che regolano l'impresa e la sua gestione relativi alla pianificazione strategica, all'allocazione delle risorse umane, finanziarie e materiali, alle tecniche di comando, ai metodi di produzione e al coordinamento delle persone e delle risorse.
- ❖ **ECONOMIA E CONTABILITA'** - Conoscenza dei principi e delle pratiche di economia e contabilità, dei mercati finanziari, bancari e delle tecniche di analisi e di presentazione di dati finanziari.
- ❖ **LINGUA ITALIANA** - Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- ❖ **LAVORO DI UFFICIO** - Conoscenza delle procedure amministrative e d'ufficio, dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati oppure della stenografia e delle regole di trascrizione o di altre procedure e linguaggi previsti dal lavoro di ufficio.
- ❖ **SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE** - Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela.
- ❖ **LINGUA STRANIERA** - Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.

### 2.3.4.3. Occupabilità e retribuzione media in ingresso

Retribuzione Media in ingresso (€)



Fonte: <https://api.inapp.org/professioni/inps>

Retribuzione Media in ingresso (€)



Fonte: <https://api.inapp.org/professioni/inps>

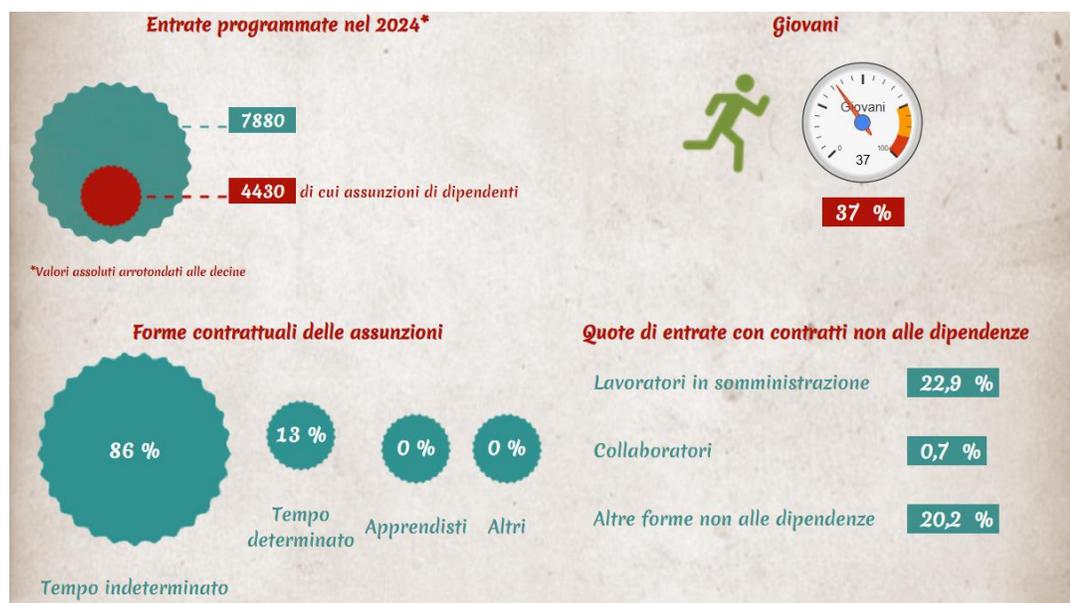
## 2.4 Il punto di vista del Sistema Informativo Excelsior

### 2.4.1 Specialisti in attività finanziarie - (2.5.1.4.3)

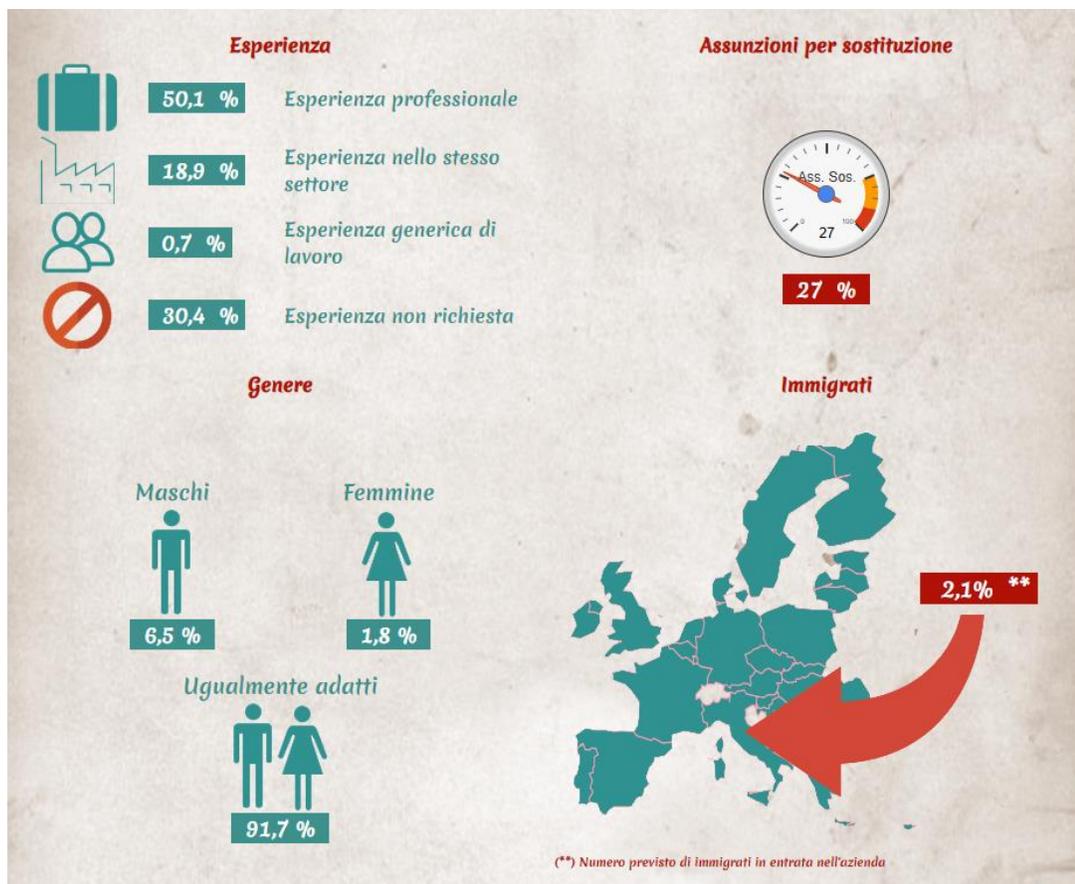
I dati presenti sono riferiti alla categoria professionale *Specialisti in contabilità e problemi finanziari* (2.5.1.4) che contiene l'unità professionale *Specialisti in attività finanziarie* (2.5.1.4.3).

Le professioni comprese in questa categoria esaminano, analizzano, interpretano le informazioni contabili per formulare pareri, preparare indicazioni e proposte su questioni contabili, fiscali e finanziarie; per certificare la correttezza e la conformità delle scritture aziendali alle leggi e ai regolamenti, ovvero coordinano le attività di gestione e di produzione delle scritture contabili; individuano e definiscono gli obblighi fiscali di organizzazioni o persone; conducono transazioni finanziarie assicurando la conformità con le leggi e i regolamenti relativi, svolgono analisi quantitative su programmi e piani di investimento; determinano il grado di rischio nel fornire crediti a persone o organizzazioni; valutano, autorizzano e definiscono le modalità di corresponsione di prestiti e le condizioni della loro garanzia e restituzione.

La tipologia di assunzione prevalente nel 2024 è quella a tempo indeterminato (86%). Tra i requisiti nel campo dell'esperienza richiesti vi è soprattutto l'esperienza professionale (50,1%) seguita dall'esperienza non richiesta (30,4%).



Fonte : [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)



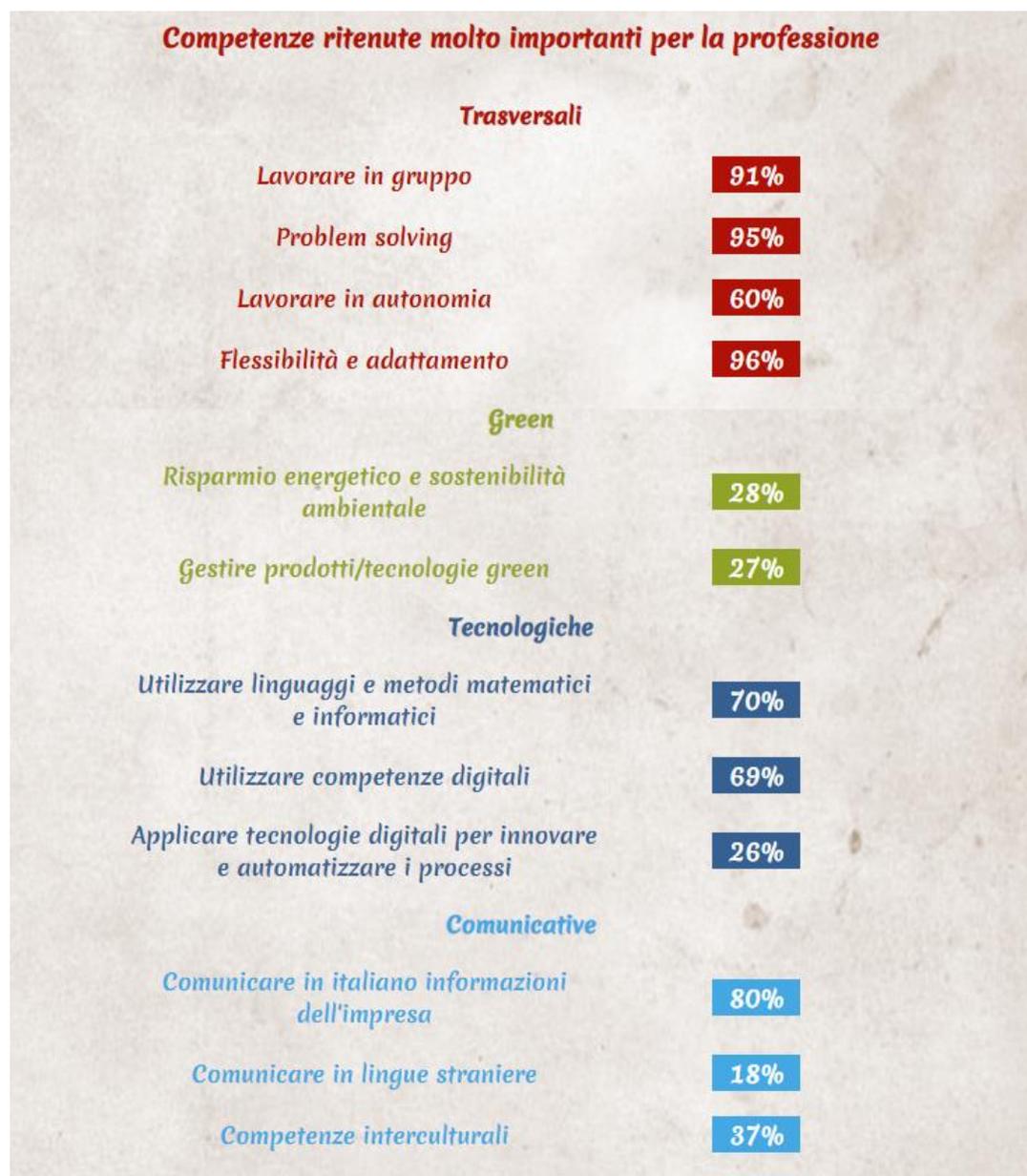
Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

La figura professionale non è di facile reperimento sul mercato per mancanza di candidati (51,7%): più di un candidato su tre è difficile da trovare sul mercato.



Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

A livello di competenze richieste, sono da ritenersi fondamentali soprattutto quelle trasversali (lavorare in gruppo, problem solving, e flessibilità ed adattamento) mentre tra le competenze tecnologiche sono da considerare particolarmente rilevanti quelle digitali integrate con un utilizzo dei linguaggi e dei metodi matematici ed informatici.



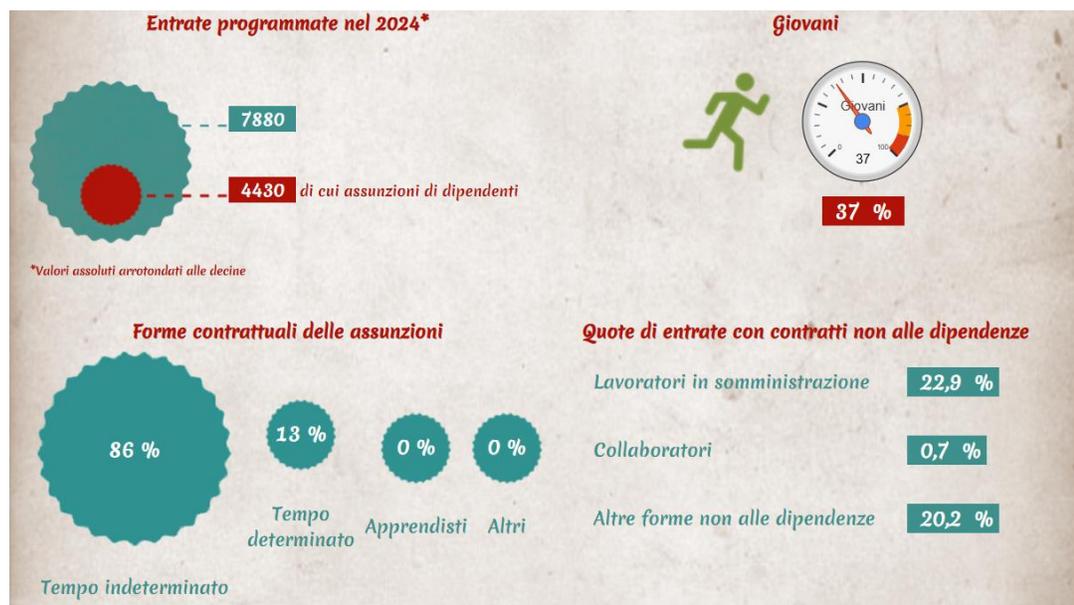
Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

## 2.4.2 Specialisti in contabilità - (2.5.1.4.1)

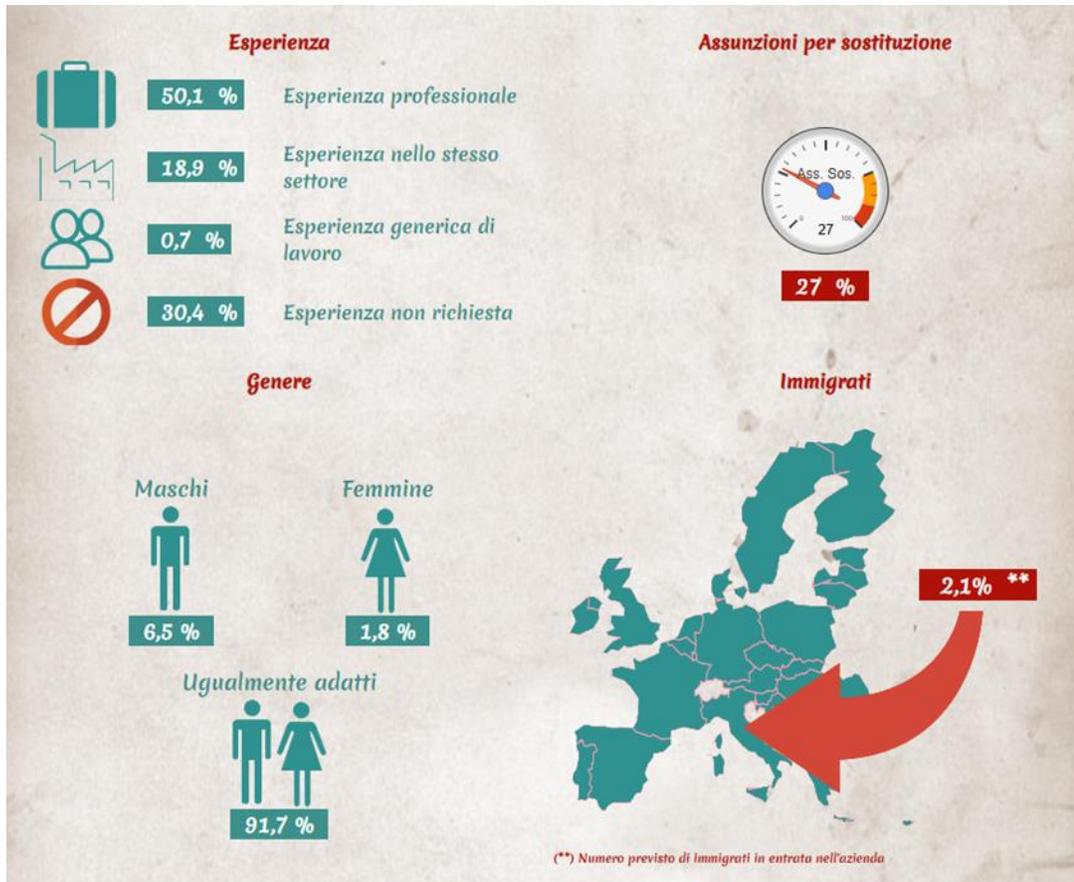
I dati presenti sono riferiti alla categoria professionale *Specialisti in contabilità e problemi finanziari* (2.5.1.4) che contiene l'unità professionale *Specialisti in contabilità* (2.5.1.4.1).

Le professioni comprese in questa categoria esaminano, analizzano, interpretano le informazioni contabili per formulare pareri, preparare indicazioni e proposte su questioni contabili, fiscali e finanziarie; per certificare la correttezza e la conformità delle scritture aziendali alle leggi e ai regolamenti, ovvero coordinano le attività di gestione e di produzione delle scritture contabili; individuano e definiscono gli obblighi fiscali di organizzazioni o persone; conducono transazioni finanziarie assicurando la conformità con le leggi e i regolamenti relativi, svolgono analisi quantitative su programmi e piani di investimento; determinano il grado di rischio nel fornire crediti a persone o organizzazioni; valutano, autorizzano e definiscono le modalità di corresponsione di prestiti e le condizioni della loro garanzia e restituzione.

La tipologia di assunzione prevalente nel 2024 è quella a tempo indeterminato (86%). Tra i requisiti nel campo dell'esperienza richiesti vi è soprattutto l'esperienza professionale (50,1%) seguita dall'esperienza non richiesta (30,4%).



Fonte : [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)



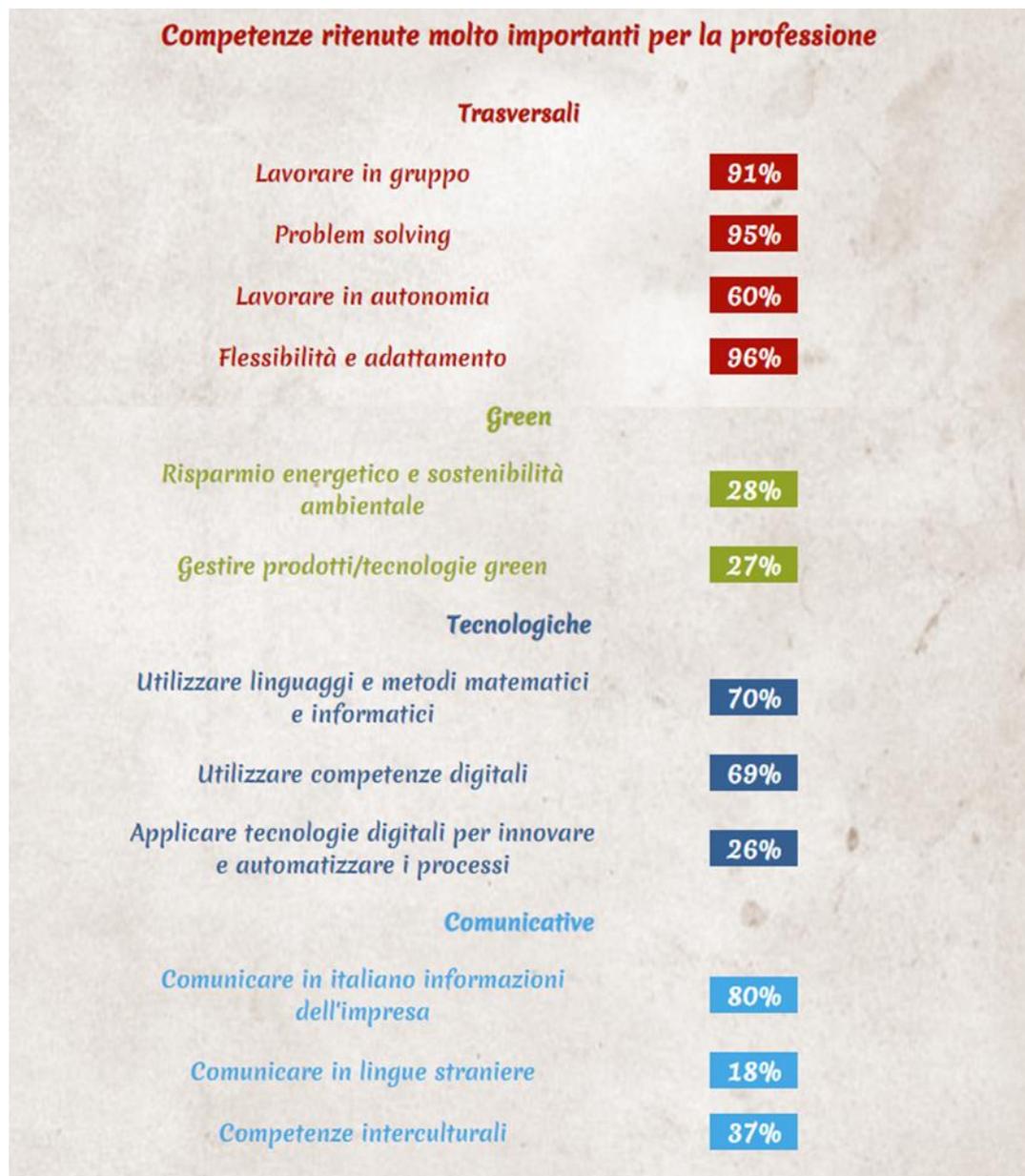
Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

La figura professionale non è di facile reperimento sul mercato per mancanza di candidati (51,7%): più di un candidato su tre è difficile da trovare sul mercato.



Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

A livello di competenze richieste, sono da ritenersi fondamentali soprattutto quelle trasversali (lavorare in gruppo, problem solving, e flessibilità ed adattamento) mentre tra le competenze tecnologiche sono da considerare particolarmente rilevanti quelle digitali integrate con un utilizzo dei linguaggi e dei metodi matematici ed informatici.



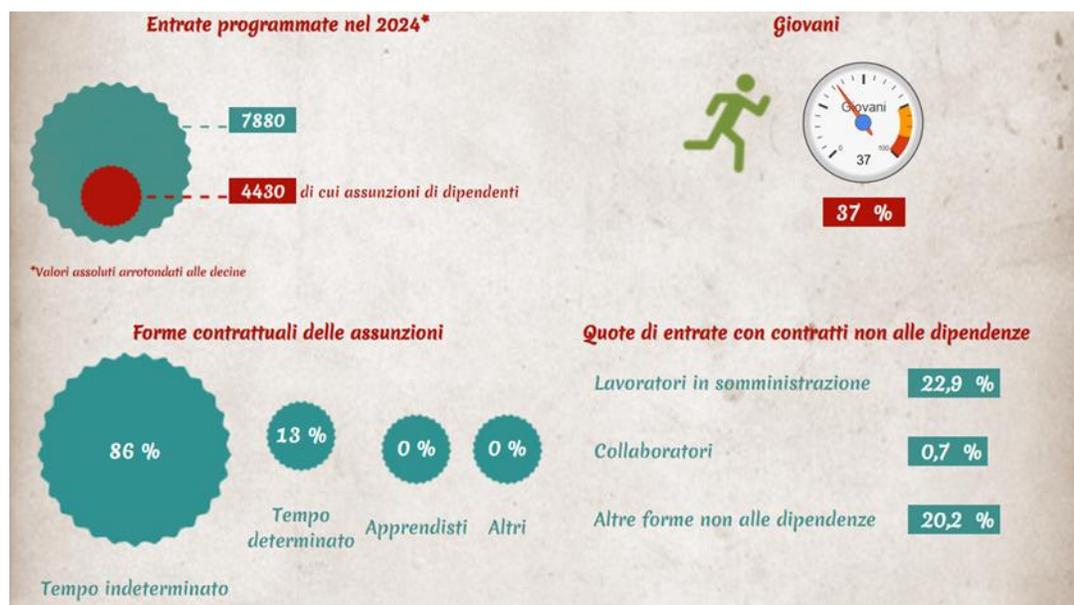
Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

### 2.4.3 Fiscalisti e tributaristi - (2.5.1.4.2)

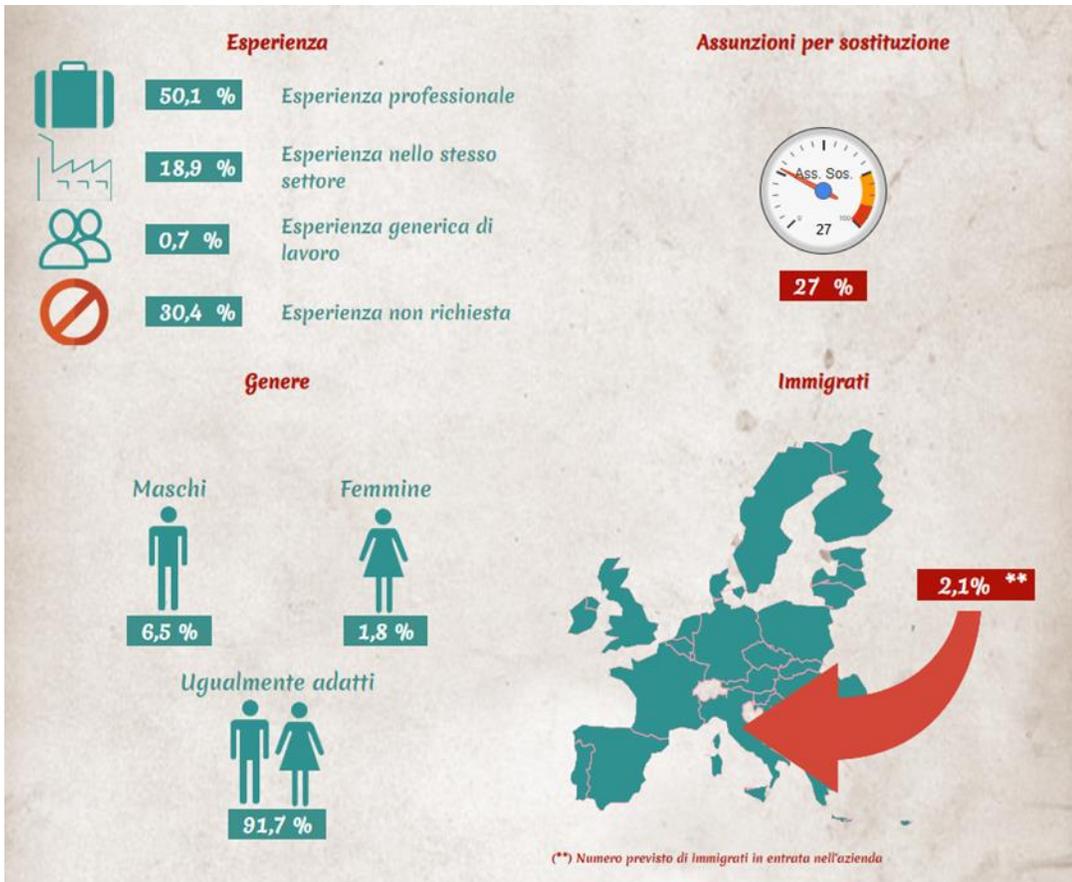
I dati presenti sono riferiti alla categoria professionale *Specialisti in contabilità e problemi finanziari* (2.5.1.4) che contiene l'unità professionale *Fiscalisti e tributaristi* (2.5.1.4.2).

Le professioni comprese in questa categoria esaminano, analizzano, interpretano le informazioni contabili per formulare pareri, preparare indicazioni e proposte su questioni contabili, fiscali e finanziarie; per certificare la correttezza e la conformità delle scritture aziendali alle leggi e ai regolamenti, ovvero coordinano le attività di gestione e di produzione delle scritture contabili; individuano e definiscono gli obblighi fiscali di organizzazioni o persone; conducono transazioni finanziarie assicurando la conformità con le leggi e i regolamenti relativi, svolgono analisi quantitative su programmi e piani di investimento; determinano il grado di rischio nel fornire crediti a persone o organizzazioni; valutano, autorizzano e definiscono le modalità di corresponsione di prestiti e le condizioni della loro garanzia e restituzione.

La tipologia di assunzione prevalente nel 2024 è quella a tempo indeterminato (86%). Tra i requisiti nel campo dell'esperienza richiesti vi è soprattutto l'esperienza professionale (50,1%) seguita dall'esperienza non richiesta (30,4%).



Fonte : [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)



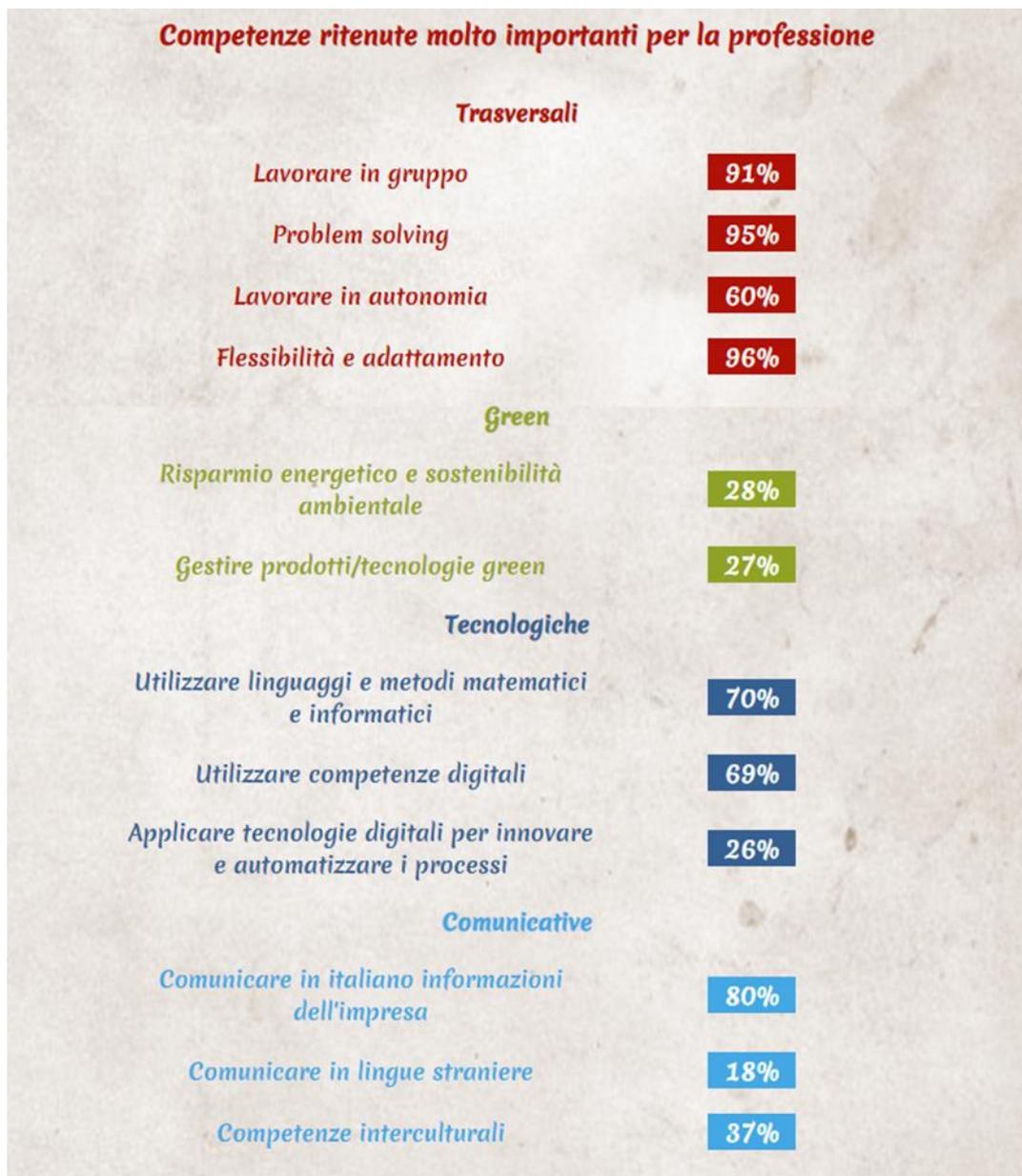
Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

La figura professionale non è di facile reperimento sul mercato per mancanza di candidati (51,7%): più di un candidato su tre è difficile da trovare sul mercato.



Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

A livello di competenze richieste, sono da ritenersi fondamentali soprattutto quelle trasversali (lavorare in gruppo, problem solving, e flessibilità ed adattamento) mentre tra le competenze tecnologiche sono da considerare particolarmente rilevanti quelle digitali integrate con un utilizzo dei linguaggi e dei metodi matematici ed informatici.



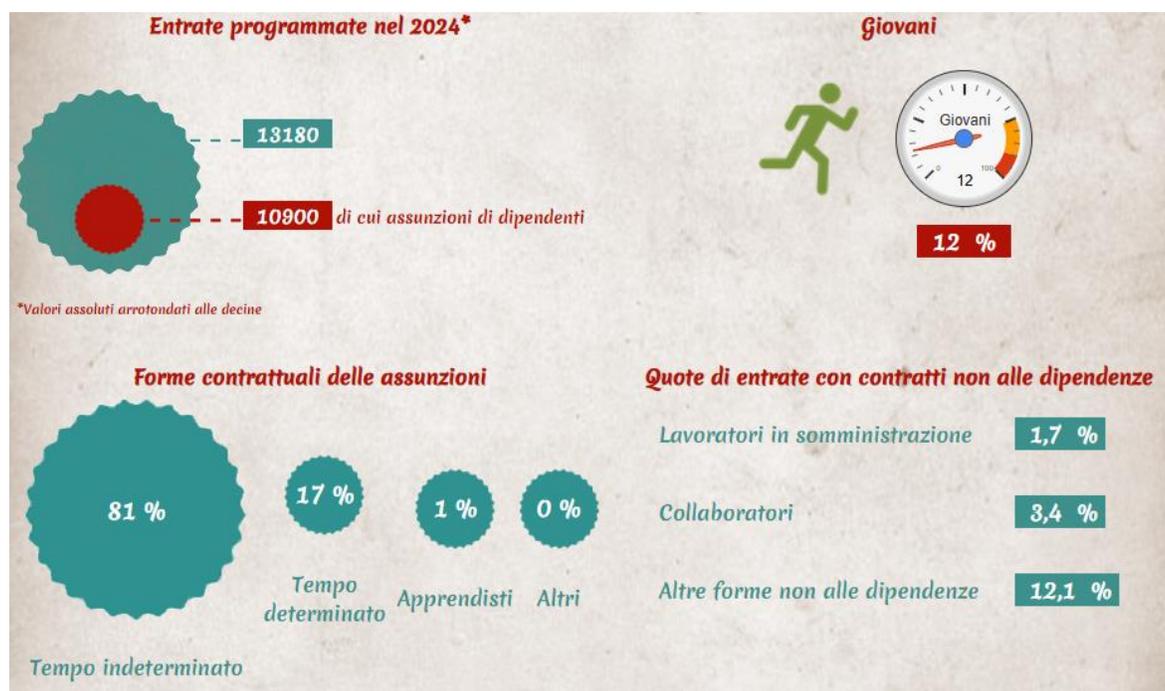
Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

## 2.4.4 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)

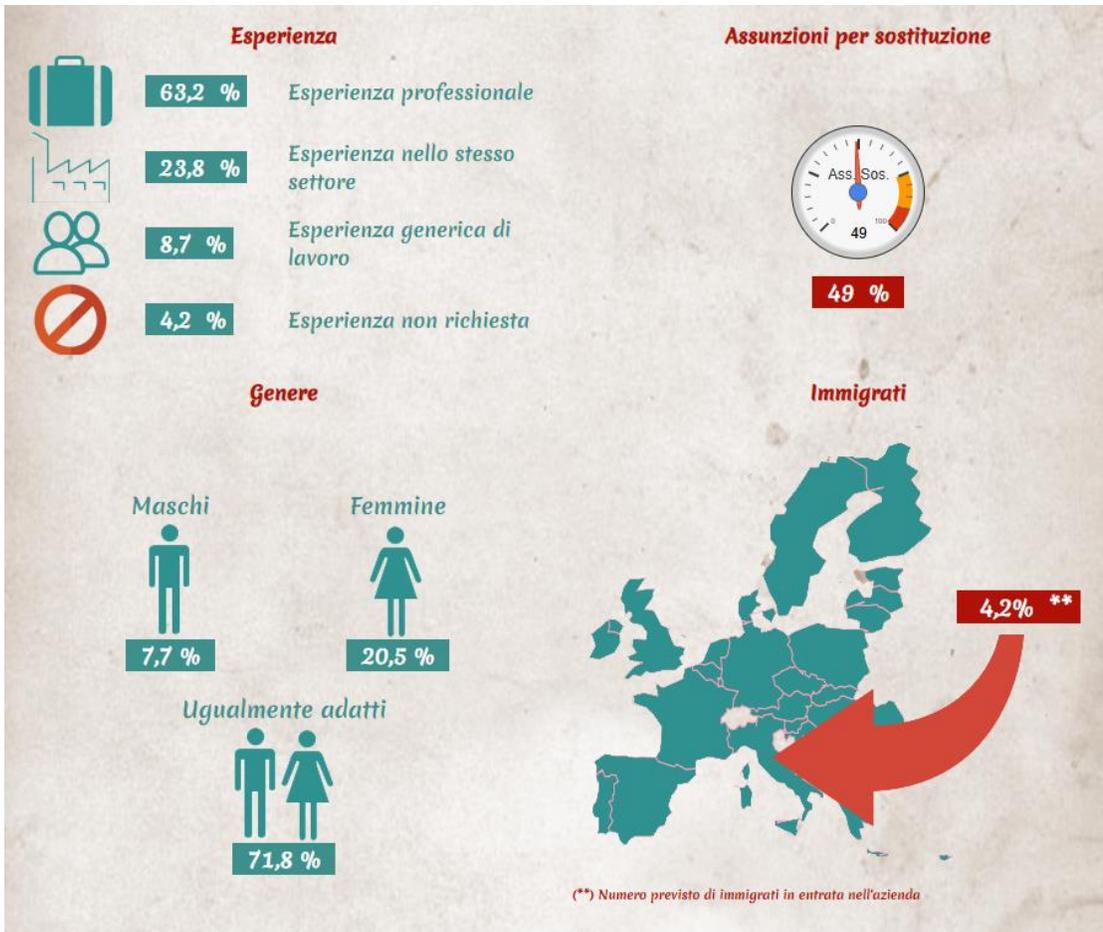
I dati presenti sono riferiti alla categoria professionale *Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private* (2.5.1.2) che contiene l'unità professionale *Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private* (2.5.1.2.0).

Le professioni comprese in questa categoria conducono ricerche, studi e valutazioni nel campo dell'organizzazione, della progettazione e definizione delle procedure e dei servizi amministrativi e dei sistemi di assicurazione della qualità necessari alla gestione delle attività di impresa, ovvero applicano le conoscenze in materia e le procedure esistenti per fornirli, implementarli e migliorarli; conducono studi sui costi di impresa per individuare modalità di controllo.

La tipologia di assunzione prevalente nel 2024 è quella a tempo indeterminato (81%). Tra i requisiti nel campo dell'esperienza richiesti vi è soprattutto l'esperienza professionale (63,2%) seguita dall'esperienza nello stesso settore (23,8%).

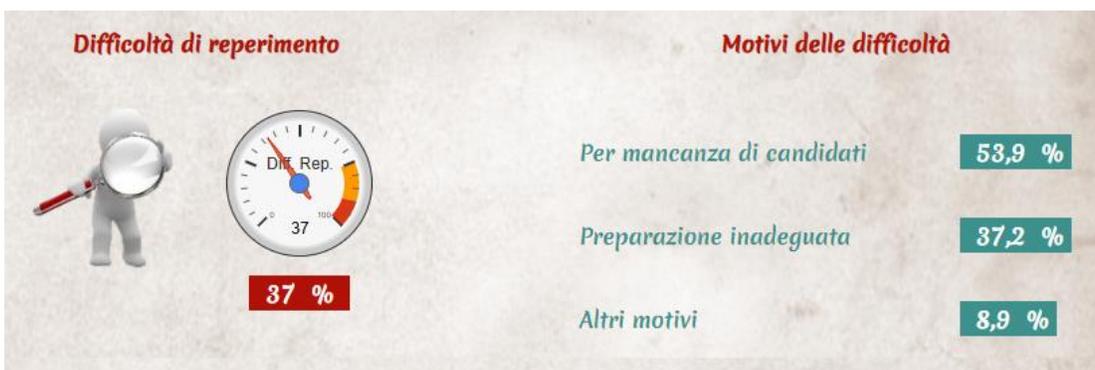


Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)



Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

La figura professionale non è di facile reperimento sul mercato per mancanza di candidati (53,9%): più di un candidato su tre è difficile da trovare sul mercato.



Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

A livello di competenze richieste, sono da ritenersi fondamentali soprattutto quelle trasversali (lavorare in gruppo, problem solving, e flessibilità ed adattamento) mentre tra le competenze tecnologiche sono da considerare particolarmente rilevanti quelle digitali integrate con un utilizzo dei linguaggi e dei metodi matematici ed informatici.



Fonte: [www.excelsior.unioncamere.net](http://www.excelsior.unioncamere.net)

## 2.5 Le professioni secondo l'indagine Almalaurea

Le Indagini AlmaLaurea sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati permettono di valutare le performance formative e gli esiti occupazionali dei laureati nella classe LM-77.

### 2.5.1 I laureati in Scienze Economico Aziendali

I laureati sono ripartiti omogeneamente rispetto al genere (47,9% uomini e 52,1% donne). Il titolo è stato raggiunto in media di poco oltre i 26 anni (26,2). Il dato si è mantenuto dunque costante negli ultimi sei anni.

#### Anagrafica



Laureati di AlmaLaurea degli ultimi 6 anni



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Il 75,0% ha concluso gli studi nei tempi previsti dall'ordinamento, ottenendo un voto medio di laurea pari a 106,0 su 110.

#### Performance di studio



consegue la laurea "in corso"



voto di laurea (media)

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Più del 14% dei laureati conta, nel proprio curriculum formativo, esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea (14,2%) e nel 55,8% ci si riferisce a tirocini formativi curriculari. Quasi il 70% ha dichiarato di aver frequentato regolarmente le lezioni ed il 26,2% di fruire di una borsa di studio.

### Condizioni di studio



### Esperienze formative universitarie



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

I laureati si dichiarano soddisfatti del percorso universitario concluso: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione, più del 70% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso Ateneo.

Codice della classe:

LM-77, 84/S



si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso e allo stesso ateneo

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Circa il 75% degli studenti proviene da una laurea di primo livello in Scienze dell'economia e della gestione aziendale.

### Principali lauree di primo livello di provenienza

**74,9%**

Scienze dell'economia e della gestione aziendale >



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Più dell'80% dei laureati magistrali ha trovato occupazione ad un anno dal conseguimento del titolo (82,8%), percentuale accresciuta se si considerano invece i 5 anni successivi alla laurea (91%). La retribuzione mensile netta in media è 1.507 euro per passare, a 5 anni, a 1.864 euro.

#### Condizione occupazionale a 1 anno

**82,8%**



 tasso di occupazione

**1.507€**



 retribuzione mensile netta (media)

#### Condizione occupazionale a 5 anni

**91,0%**



 tasso di occupazione

**1.864€**



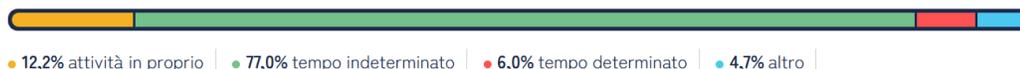
 retribuzione mensile netta (media)

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Il 77,0% è impiegato con un contratto a tempo indeterminato ed il 6,0% a tempo determinato.

### Caratteristiche del lavoro a 5 anni

Tipologia dell'attività lavorativa



**2,4%**

Part-time

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Il 54,7% utilizza in misura elevata le competenze acquisite con la laurea mentre l'80,6% svolge una professione per cui viene richiesta la laurea.

### Valutazione del lavoro svolto a 5 anni

54,7%



utilizza in misura elevata  
le competenze acquisite  
con la laurea

7,9/10



soddisfazione  
complessiva media

### Professioni a 5 anni

80,6%

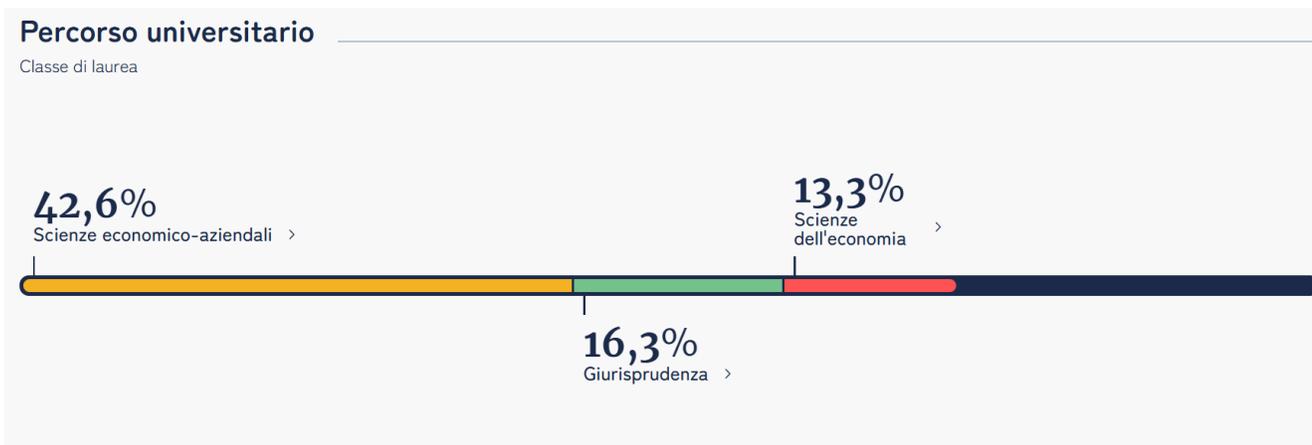


svolge una professione in  
cui è richiesta una laurea

Fonte: [www.almalaura.it](http://www.almalaura.it)

## 2.5.2 Il profilo degli Specialisti in attività finanziarie - (2.5.1.4.3)

Il percorso universitario per la professione è differenziato: il 42,6% dei laureati, che svolgono la professione, ha conseguito una laurea in Scienze economico-aziendali, il 16,3% in Giurisprudenza, mentre il 13,3% in Scienze dell'economia.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Si tratta di una professione a leggera prevalenza femminile, poco più del 51%, contro quasi il 49% di genere maschile, svolta da laureati che hanno raggiunto il titolo, in media, a 26,3 anni.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Il 66,1% ha concluso nei tempi previsti dall'ordinamento, ottenendo un voto medio di laurea pari a 106,9 su 110. Si dichiarano soddisfatti del percorso universitario concluso quasi 3/4 degli studenti: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione, il 74,9% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso Ateneo.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Circa il 25% dei laureati che svolgono tale professione, conta nel proprio curriculum formativo esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea (24,1%) e nel 56,8% dei casi ci si riferisce a tirocini formativi curriculari. Più del 50% dei laureati ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

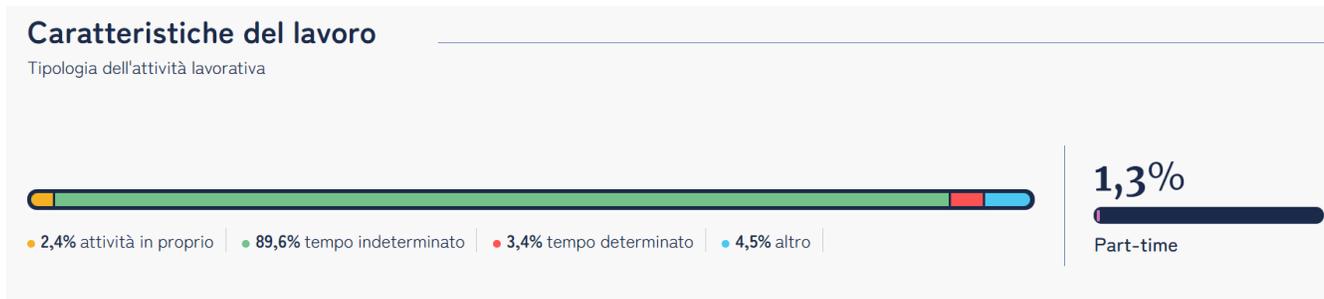
### 2.5.2.1 Le caratteristiche professionali

Oltre il 60% dei laureati svolge un'attività lavorativa retribuita (66,2%). Il tempo medio di inserimento nel mercato del lavoro è pari a 4,2 mesi.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

La maggior parte dei lavoratori è assunta con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato (89,6%).



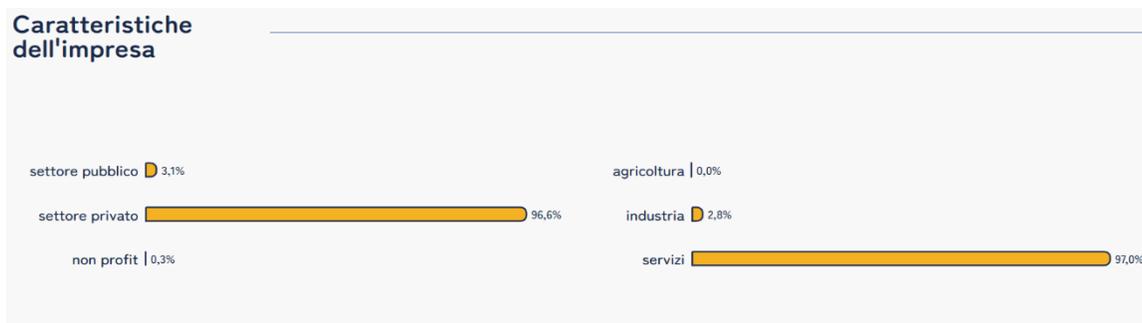
Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

La retribuzione è pari, in media, a 1.954 euro netti mensili, secondo l'ultima rilevazione di Almalaurea.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

La quasi totalità degli occupati la troviamo nel settore privato (96,6%) ed è impiegata quasi interamente nel settore dei servizi (97,0%).



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Quasi la metà dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea (47,5%).



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

### **2.5.3 Il profilo degli Specialisti in contabilità (2.5.1.4.1)**

Il percorso universitario per la professione è da considerarsi univoco: il 78,8% dei laureati che svolgono la professione ha infatti conseguito una laurea in Scienze economico-aziendali.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Si tratta di una professione a leggera prevalenza maschile, il 52,8%, contro il 47,2% di genere femminile, svolta da laureati che hanno raggiunto il titolo, in media, a 26,8 anni.

## Anagrafica



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Più del 60% ha concluso nei tempi previsti dall'ordinamento (64,9%), ottenendo un voto medio di laurea pari a 105,3 su 110. Si dichiarano soddisfatti del percorso universitario concluso più dei 2/3 degli studenti: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione, il 78,7% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso Ateneo.

## Performance di studio

64,9%

Consegue la laurea "in corso"

105,3/110  
voto di laurea (media)

## Valutazione dell'esperienza universitaria

78,7%

si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso e allo stesso ateneo

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Il 10,5% dei laureati che svolgono tale professione, nel proprio curriculum formativo conta esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea e nel 69,4% dei casi ci si riferisce a tirocini formativi curriculari. Il 79,0% ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

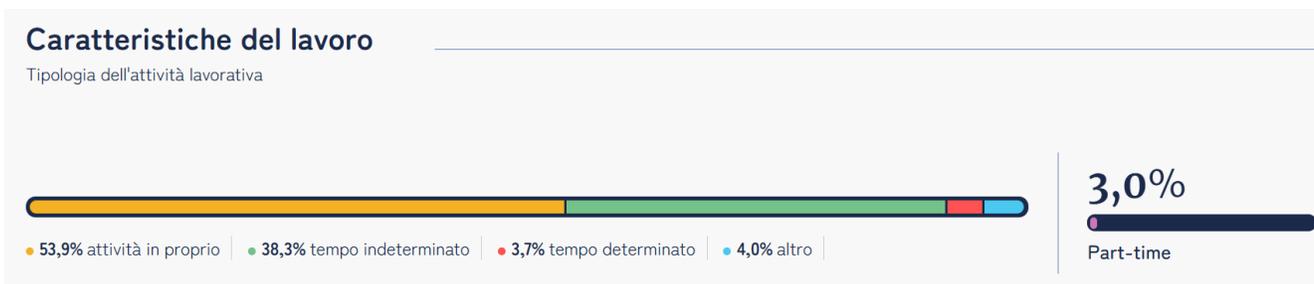
### 2.5.3.1 Le caratteristiche professionali

Quasi il 70% dei laureati svolge un'attività lavorativa retribuita (69,9%). Il tempo medio di inserimento nel mercato del lavoro è pari a 4,9 mesi.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Più della metà degli occupati svolge un'attività in proprio (53,9%). Resta rilevante il dato relativo ai laureati impiegati come dipendenti a tempo indeterminato pari al 38,3%.



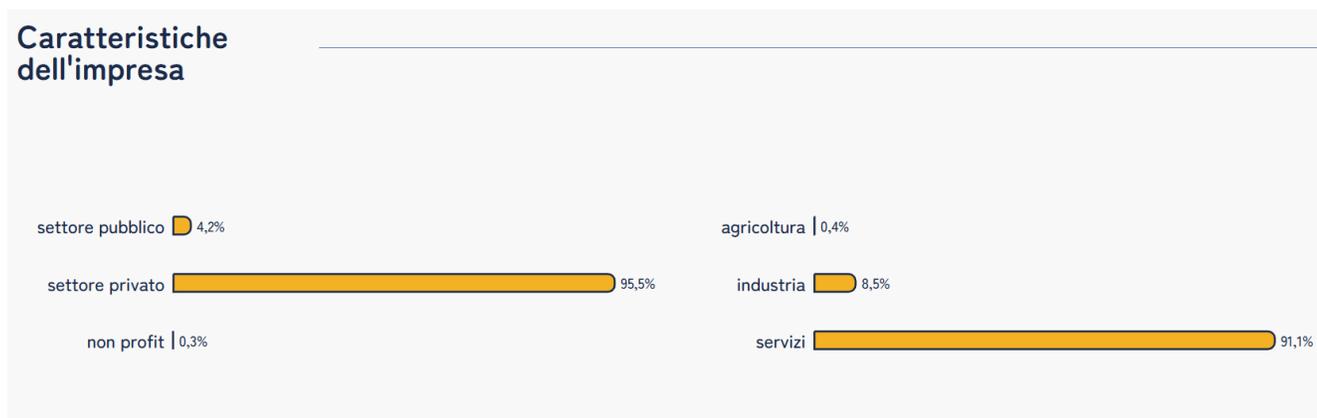
Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

La retribuzione è pari, in media, a 1.894 euro netti mensili, secondo l'ultima rilevazione di Almalaurea.



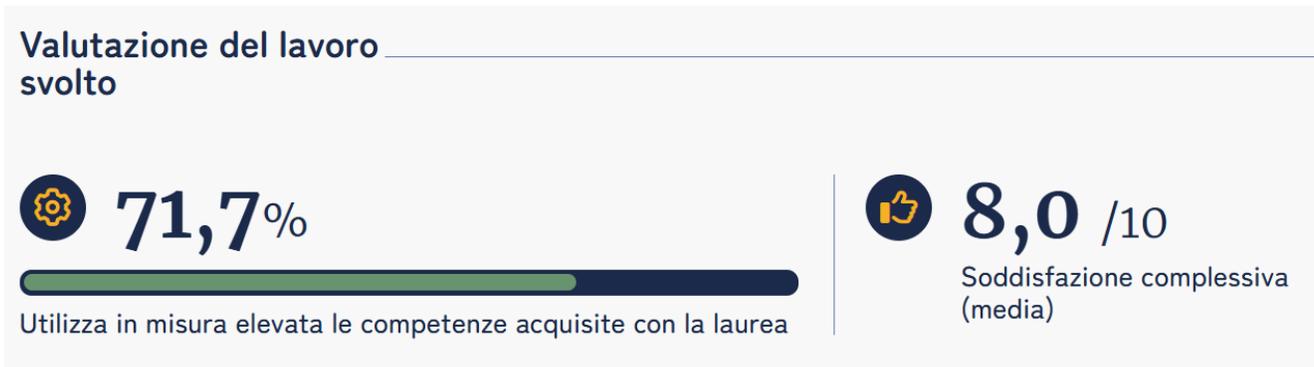
Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

La maggior parte degli occupati sono assunti nel settore privato (95,5%), occupati prevalentemente nel settore dei servizi (91,1%) e nel settore dell'industria (8,5%).



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

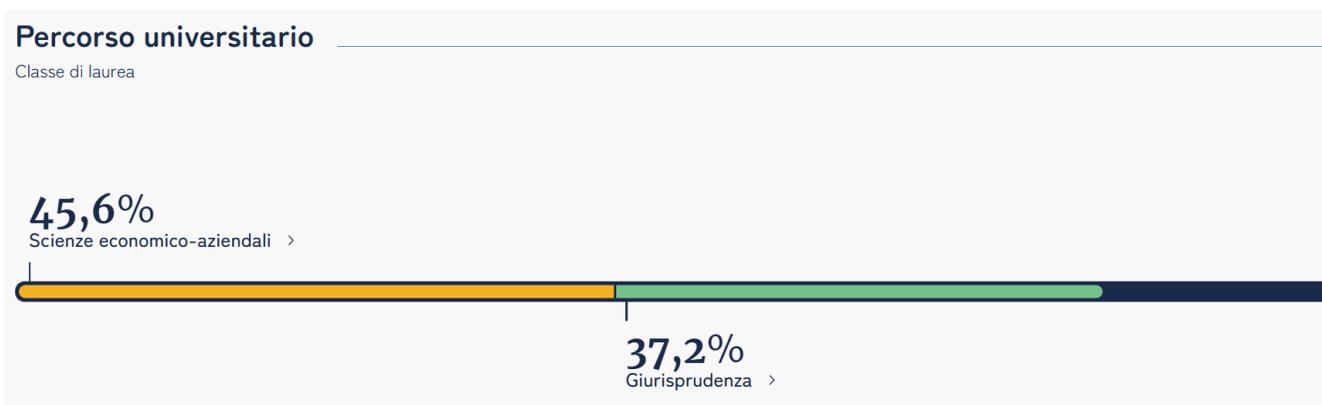
Il 71,7% circa dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

### 2.5.4 Il profilo dei Fiscalisti e tributaristi - (2.5.1.4.2)

Il percorso universitario per la professione è differenziato: il 45,6% dei laureati che svolgono la professione ha conseguito una laurea in Scienze economico-aziendali, mentre il 37,2% ha conseguito il titolo in Giurisprudenza.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Si tratta di una professione omogenea fra uomini e donne (52,5% contro il 47,5%), svolta da laureati che hanno raggiunto il titolo, in media, a 26,7 anni.

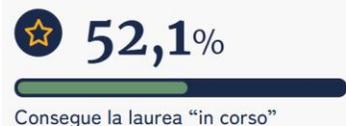
## Anagrafica



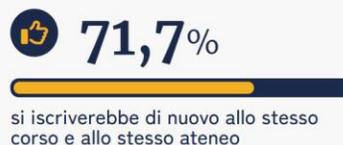
Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Il 52,1% ha concluso gli studi nei tempi previsti dall'ordinamento, ottenendo un voto medio di laurea pari a 105,4 su 110. La grande maggioranza si dichiara soddisfatti del percorso universitario concluso: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione, il 71,7% sceglierebbe lo stesso corso e lo stesso Ateneo.

## Performance di studio



## Valutazione dell'esperienza universitaria



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Quasi il 70% dei laureati svolge un'attività lavorativa retribuita. Il tempo medio di inserimento nel mercato del lavoro è pari a 4,8 mesi.

## Dall'università al mercato del lavoro



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

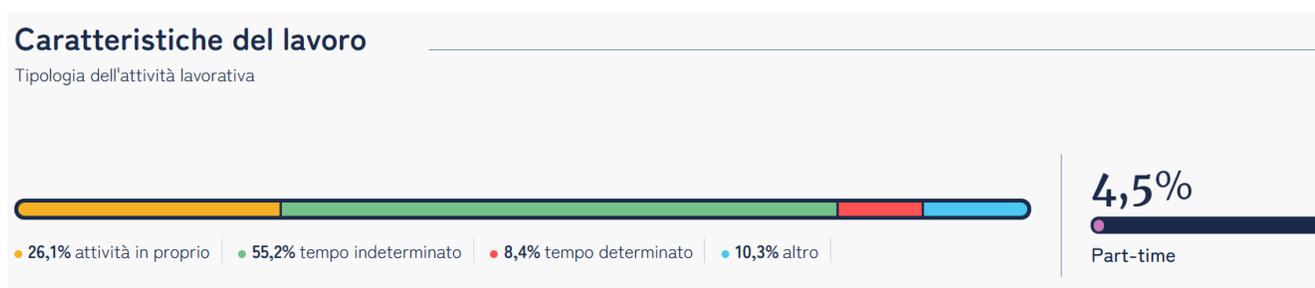
Il 17,9% dei laureati che svolgono la professione, nel proprio curriculum formativo conta esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea e nel 45,0% dei casi ha svolto tirocini formativi curriculari. Il 75,9% ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

### 2.5.4.1 Le caratteristiche professionali

Il 55,2% degli occupati è assunto con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato mentre il 26,1% svolge un'attività in proprio.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

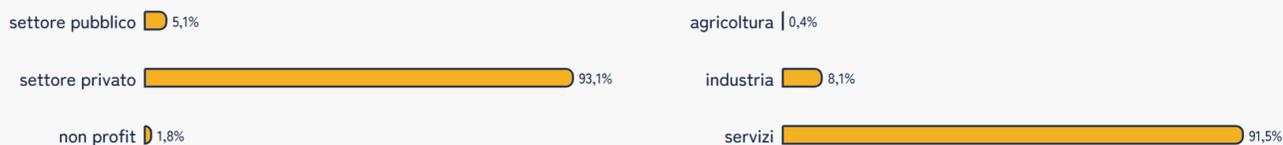
La retribuzione è pari, in media, a 1.871 euro netti mensili, secondo l'ultima rilevazione di Almalaurea.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

La maggior parte degli occupati si colloca nel settore privato (93,1%) mentre si rileva una distribuzione prevalente nei servizi (91,5%) rispetto all'industria (8,1%).

### Caratteristiche dell'impresa



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Il 55,7% dei laureati dichiara di utilizzare in misura elevata, nel proprio lavoro, le competenze acquisite all'università.

### Valutazione del lavoro svolto

 **55,7%**

Utilizza in misura elevata le competenze acquisite con la laurea

 **7,9 /10**

Soddisfazione complessiva (media)

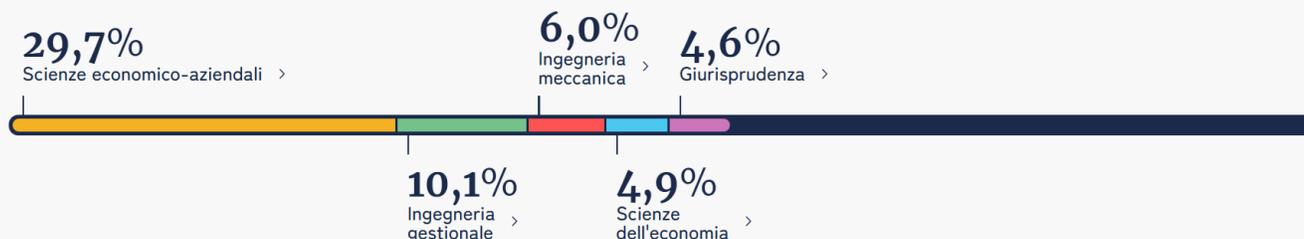
Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

### **2.5.5. Il profilo Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)**

Il percorso universitario per la professione è differenziato: il 29,7% dei laureati che svolgono la professione ha conseguito una laurea in Scienze economico-aziendali, il 10,1% in Ingegneria gestionale e il 6,0% in Ingegneria meccanica; seguono i laureati in Scienze dell'economia (4,9%) e i laureati in Giurisprudenza (4,6%).

## Percorso universitario

Classe di laurea



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

È una professione ripartita in maniera complessivamente equa tra uomini e donne (54,1% contro il 45,9%) e svolta da laureate e laureati che hanno raggiunto il titolo, in media, a 26,3 anni.

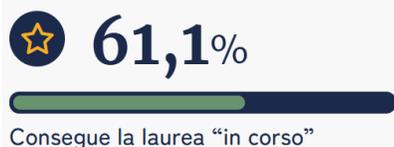
## Anagrafica



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Più del 60% dei laureati ha concluso gli studi nei tempi previsti dall'ordinamento (61,1%); la percentuale di studenti che si dichiara soddisfatta del percorso universitario concluso è più alta: potendo tornare ai tempi dell'iscrizione il 73,4% sceglierebbe infatti lo stesso corso e lo stesso Ateneo. Il voto medio di laurea è pari a 106,7 su 110.

## Performance di studio



## Valutazione dell'esperienza universitaria



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Il 29,9% dei laureati che svolgono tale professione conta nel proprio curriculum formativo esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea ed il 68,0% ha svolto tirocini formativi curricolari. La percentuale che ha partecipato ad un'attività di formazione post-laurea è del 54,8%.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

### 2.5.6.1 Le caratteristiche professionali

Più del 70% dei laureati svolge un'attività lavorativa retribuita (70,7%). Il tempo medio di inserimento nel mercato del lavoro è pari a 3,7 mesi.



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

L'89,5% è assunto con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato ed il 5,2% a tempo determinato. Segue il 2,3% che svolge invece un'attività in proprio.

## Caratteristiche del lavoro

Tipologia dell'attività lavorativa



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

La retribuzione è pari, in media, a 1.988 euro netti mensili, secondo l'ultima rilevazione di Almalaurea.

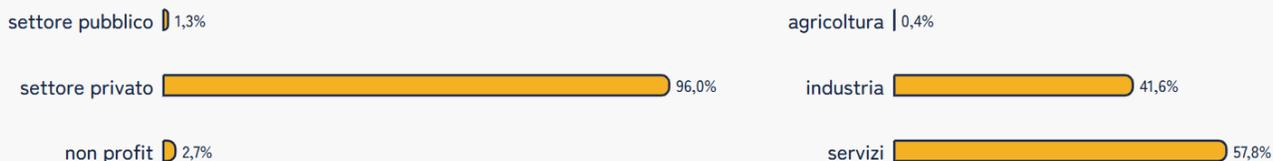
## Retribuzione mensile netta

 **1.988€**  
(media)

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

La quasi totalità degli occupati lavorano nel settore privato (96,0%) ed è impiegata soprattutto nel settore dei servizi (57,8%) e in quello dell'industria (41,6%).

## Caratteristiche dell'impresa



Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

Il 52,8% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea.

## Valutazione del lavoro svolto



52,8%



Utilizza in misura elevata le competenze acquisite con la laurea



8,0 /10

Soddisfazione complessiva  
(media)

Fonte: [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it)

## 2.6 Il punto di vista di AlmaLaurea: quadro generale

Le Indagini AlmaLaurea sul Profilo e sulla Condizione occupazionale dei laureati permettono di valutare le performance formative e gli esiti occupazionali dei laureati nella classe LM-77. Sono stati considerati i dati relativi a 3 anni dal conseguimento del titolo (dati disponibili ed aggiornati al 2024).

1. Popolazione analizzata		Collettivo selezionato
Numero di laureati		11.643
Numero di intervistati		7.287
Tasso di risposta sul totale dei laureati 		62,6
Tasso di risposta sui laureati contattabili 		75,3
Genere (%)		
Uomini		49,0
Donne		51,0
Età alla laurea (medie, in anni) 		26,4
Voto di laurea (medie, in 110-mi) 		106,8
Durata degli studi (medie, in anni) 		2,6
Indice di ritardo 		0,31

2b. Formazione post-laurea		Collettivo selezionato
Hanno partecipato ad almeno un'attività di formazione post-laurea (%) 		53,1
Attività di formazione post-laurea: conclusa/in corso (% per attività)		
Collaborazione volontaria		3,3
Tirocinio/praticantato		14,7
Dottorato di ricerca		1,4
Scuola di specializzazione		1,4
Master universitario di primo livello		4,9
Master universitario di secondo livello		5,0
Altro tipo di master		4,9
Stage in azienda		30,0
Corso di formazione professionale		2,1
Attività sostenuta da borsa di studio		1,3

3. Condizione occupazionale	Collettivo selezionato
<b>Tasso di occupazione</b>	
Uomini	90,7
Donne	88,9
<b>Totale</b>	<b>89,8</b>
<b>Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)</b>	<b>0,7</b>
<b>Esperienze di lavoro post-laurea (%)</b>	
Non lavorano ma hanno lavorato dopo la laurea	6,0
Non hanno mai lavorato dopo la laurea	4,2
<b>Ricerca del lavoro (%)</b>	
Non lavorano e non cercano	5,5
Non lavorano ma cercano	4,7
<b>Tasso di disoccupazione</b>	<b>4,4</b>

4. Ingresso nel mercato del lavoro	Collettivo selezionato
<b>Numero di occupati</b>	<b>6.544</b>
<b>Occupati: condizione occupazionale alla laurea (%)</b>	
Proseguono il lavoro iniziato prima della laurea	12,2
Non proseguono il lavoro iniziato prima della laurea	19,4
Hanno iniziato a lavorare dopo la laurea	68,4
<b>Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)</b>	
Tempo dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro	1,4
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	3,8
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro	5,1

5. Caratteristiche dell'attuale lavoro	Collettivo selezionato
<b>Professione svolta (%)</b>	
Imprenditori e alta dirigenza	1,8
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	37,4
Professioni tecniche	40,1
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	16,6
Altre professioni	1,2
Altro	2,9
<b>Tipologia dell'attività lavorativa (%)</b>	
Attività in proprio	10,3
Tempo indeterminato	60,9
Tempo determinato	11,2
Borsa o assegno di studio o di ricerca	1,6
Contratti formativi	14,0
Altre forme contrattuali	1,7
Senza contratto	0,2
<b>Diffusione dello smart working (%)</b>	<b>40,4</b>
<b>Diffusione del part-time (%)</b>	<b>3,0</b>
Diffusione del part-time involontario (%)	1,6
<b>Numero di ore settimanali di lavoro (medie)</b>	<b>40,8</b>

6. Caratteristiche dell'impresa	Collettivo selezionato
<b>Settore di attività (%)</b>	
Pubblico	8,0
Privato	91,3
Non profit	0,7
<b>Ramo di attività economica (%)</b>	
<b>Agricoltura</b>	<b>0,7</b>
Metalmeccanica e meccanica di precisione	4,9
Edilizia 	1,5
Chimica/Energia 	4,3
Altra industria manifatturiera 	6,9
<b>Totale industria</b>	<b>17,6</b>
Commercio 	9,5
Credito, assicurazioni	16,4
Trasporti, pubblicità, comunicazioni 	6,5
Consulenze varie 	29,8
Informatica	5,5
Altri servizi alle imprese	4,3
Pubblica amministrazione, forze armate	3,4
Istruzione e ricerca 	3,9
Sanità	1,0
Altri servizi 	1,1
<b>Totale servizi</b>	<b>81,5</b>
<b>Ripartizione geografica di lavoro (%)</b>	
Nord-Ovest	32,7
Nord-Est	20,3
Centro	22,9
Sud	15,2
Isole	5,2
Esteri	3,7

7. Retribuzione	Collettivo selezionato
<b>Retribuzione mensile netta (medie, in euro)</b> 	
Uomini	1.771
Donne	1.638
<b>Totale</b>	<b>1.703</b>

8. Utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale lavoro	Collettivo selezionato
<b>Laureati che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea: hanno notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea (%)</b>	<b>64,5</b>
<b>Laureati che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea e che hanno notato un miglioramento nel lavoro: tipo di miglioramento (%)</b>	
Dal punto di vista economico	14,0
Nella posizione lavorativa	33,2
Nelle mansioni svolte	14,6
Nelle competenze professionali	38,3
Sotto altri punti di vista	-
<b>Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%)</b>	
In misura elevata	53,4
In misura ridotta	41,7
Per niente	4,9
<b>Adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università (%)</b>	
Molto adeguata	62,1
Poco adeguata	33,9
Per niente adeguata	3,9
<b>Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%)</b>	
Richiesta per legge	24,6
Non richiesta ma necessaria	38,8
Non richiesta ma utile	33,5
Non richiesta né utile	3,1

9. Efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro	Collettivo selezionato
<b>Efficacia della laurea nel lavoro svolto (%)</b> 	
Molto efficace/Efficace	60,2
Abbastanza efficace	34,8
Poco/Per nulla efficace	4,9
<b>Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)</b>	<b>7,9</b>
<b>Occupati che cercano lavoro (%)</b>	<b>16,6</b>

## 2.7 Le previsioni di assunzione e l'occupabilità: l'analisi de Il Sistema Informativo Excelsior

Tra il 2024 e il 2028 il fabbisogno complessivo di personale del settore pubblico è stimato in 846mila unità; di queste, il 91% sarà destinato alla sostituzione di personale, coinvolgendo quasi 774mila dipendenti nel quinquennio, con una media di 155mila unità all'anno. Si prevede pertanto un aumento dello stock di dipendenti pubblici di 73mila occupati rispetto al 2023.

L'espansione occupazionale prevista interessa diversi comparti che caratterizzano il pubblico impiego. In particolare, il 40% delle nuove assunzioni è atteso nel comparto dei servizi generali e dell'assistenza sociale obbligatoria, con un incremento di poco più di 29mila unità. I comparti sanitario e dell'istruzione contribuiranno ciascuno per circa il 30% di questo aumento, con quasi 22mila nuove assunzioni in entrambi i comparti. L'aumento del personale pubblico è fondamentale per garantire l'implementazione delle riforme previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), consentendo di affrontare le sfide e di raggiungere con successo gli obiettivi del Piano stesso.

**Tabella 2.7.1 - FABBISOGNI, REPLACEMENT ED EXPANSION DEMAND DI DIPENDENTI PUBBLICI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028**

	Expansion	Replacement	Fabbisogni
<b>Totale</b>	<b>72.900</b>	<b>773.600</b>	<b>846.400</b>
Istruzione e servizi formativi pubblici	21.600	228.900	250.600
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	21.900	211.900	233.900
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	29.300	332.700	362.000

*Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior*

Negli ultimi anni la Pubblica Amministrazione ha subito trasformazioni radicali, soprattutto a causa delle necessità imposte dalla crisi pandemica, che hanno accelerato le strategie di digitalizzazione in tutti i suoi macro-comparti. L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale segnerà un nuovo punto di svolta, trasformando la gestione e l'erogazione dei servizi pubblici e riorganizzando il lavoro.

L'efficientamento della pubblica amministrazione, realizzato attraverso la riduzione dei tempi e dei costi delle procedure amministrative e la semplificazione dell'accesso alle informazioni rappresenta un vantaggio significativo dell'uso dei sistemi di IA nella PA.

L'analisi delle previsioni fabbisogni per il quinquennio 2024-2028 per professione evidenzia che una quota rilevante delle richieste - circa il 39% del totale - riguarderà lavoratori di alto profilo, ossia dirigenti, specialisti e tecnici (tra 1,3 e 1,4 milioni di unità), sia in virtù dell'espansione dell'occupazione sia per la sostituzione di persone in uscita dal mercato del lavoro.

**Tabella 2.7.2 - FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE**

	Fabbisogno totale (v.a.)*		Quote sul totale (%)	
	2024-2028		2024-2028	
	scenario negativo	scenario positivo	scenario negativo	scenario positivo
<b>TOTALE (escluse Agricoltura, silvicoltura e pesca e Forze Armate)</b>	<b>3.345.200</b>	<b>3.753.800</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>				
1. Dirigenti	49.900	55.700	1,5	1,5
2. Professioni specializzate	621.100	683.500	18,6	18,2
3. Professioni tecniche	632.200	708.100	18,9	18,9
4. Professioni impiegatizie	502.300	551.600	15,0	14,7
5. Professioni commerciali e dei servizi	702.800	803.100	21,0	21,4
6. Operai specializzati e artigiani	365.300	417.500	10,9	11,1
7. Conduttori di impianti e veicoli a motore	208.900	236.100	6,2	6,3
8. Professioni non qualificate	262.700	298.200	7,9	7,9

*\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*

*Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior*

Le stime per il quinquennio 2024-2028 indicano che il 37-38% del fabbisogno occupazionale previsto (in termini assoluti intorno a 1,3-1,4 milioni di lavoratori) riguarderà personale in possesso di una formazione terziaria, ossia una laurea o un diploma ITS Academy o un titolo dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM).

A circa il 4% dei profili (127-150mila unità) sarà richiesto un diploma liceale e al 47-48% (1,6-1,8 milioni di unità) una formazione secondaria superiore tecnico-professionale, la quale comprende sia i percorsi quinquennali sia i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Professionale (IeFP) triennali o quadriennali regionali. Per una parte contenuta del fabbisogno (355-422mila unità) potrebbe essere sufficiente una formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione.

**Tabella 2.7.3 – Distribuzione dei fabbisogni previsti nel periodo 2024-2028 per componente e formazione**

	Fabbisogno totale (v.a.)*		Quote sul totale (%)	
	2024-2028		2024-2028	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Scenario negativo	Scenario positivo
<b>TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)</b>	<b>3.352.700</b>	<b>3.761.300</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui:</i>				
Formazione terziaria (universitaria, ITS Academy e AFAM)	1.282.700	1.392.800	38,3	37,0
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	126.800	149.800	3,8	4,0
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) <sup>(1)</sup>	1.587.900	1.797.000	47,4	47,8
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	355.200	421.800	10,6	11,2

*\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*

*<sup>(1)</sup> Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).*

*Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior*

nel settore pubblico i profili in possesso di una formazione terziaria dovrebbero rappresentare oltre tre quarti del fabbisogno del settore, mentre nel settore privato la quota prevista di persone con questo livello di istruzione è decisamente più modesta (pari al 25,5% considerando l'insieme di laureati, diplomati ITS Academy e AFAM).

Il 56,6% del fabbisogno del settore privato riguarderà profili in possesso di una formazione di livello secondario nei diversi indirizzi tecnico-professionali, con un'incidenza più elevata per i dipendenti (59,5%) rispetto agli indipendenti (45,9%). Invece nel comparto pubblico l'incidenza prevista del fabbisogno con questo livello di formazione è pari a poco meno del 19%.

Il fabbisogno di personale in possesso di un diploma liceale rappresenta una quota residuale sia nel pubblico che nel privato (rispettivamente 3,6% e 4,9%), dove si stima una maggiore importanza di questo titolo per la componente del lavoro autonoma (9,3%) rispetto a quella del lavoro dipendente (2,0%).

Infine, solo nei settori privati si prevede anche la richiesta di personale con livelli formativi inferiori al secondo ciclo di istruzione, con quote comprese tra il 13,8% per i lavoratori dipendenti e il 16,4% per gli indipendenti (per una media pari al 14,3%).

**Tabella 2.7.4 - FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE E FORMAZIONE**

	Dipendenti privati		Dipendenti pubblici	Indipendenti	
	Scenario negativo	Scenario positivo		Scenario negativo	Scenario positivo
<b>TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)</b>	<b>1.981.100</b>	<b>2.262.000</b>	<b>846.400</b>	<b>525.700</b>	<b>653.300</b>
<i>di cui:</i>					
Formazione terziaria (universitaria, ITS Academy e AFAM)	481.400	567.000	646.000	155.300	179.800
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	39.100	45.300	41.100	46.600	63.400
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale)	1.186.800	1.339.500	159.300	242.400	298.400
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	273.800	310.200	-	81.400	111.600

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Nel quinquennio 2024-2028 è previsto un fabbisogno da parte nel mercato del lavoro italiano intorno a 1,2-1,3 milioni di occupati in possesso di una laurea o di un titolo dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), e di circa 116-132mila diplomati di un Istituto Tecnologico Superiore – ITS Academy<sup>14</sup>.

Considerando l'insieme del fabbisogno di formazione terziaria<sup>15</sup>, che varierà tra 1,3 e 1,4 milioni di unità durante il quinquennio, vale a dire 257-279mila unità in media all'anno, la tabella 6.3 evidenzia che la domanda prevista di lavoratori in possesso di una formazione terziaria in ambito STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) dovrebbe attestarsi tra 84mila e 93mila unità in media all'anno. Tra i percorsi STEM prevalgono, in termini di fabbisogno atteso, quelli a indirizzo ingegneristico, in particolare collegati all'ingegneria industriale ed elettronica (42-46mila unità in media all'anno), seguiti a certa distanza dai percorsi a indirizzo di ingegneria civile e architettura (15-17mila unità annue) e da quelli a indirizzo strettamente scientifico, ovvero matematica, fisica, informatica (14-16mila

unità).

Per quanto riguarda gli altri percorsi non-STEM, i più richiesti in assoluto saranno quelli a indirizzo economico-statistico, con un fabbisogno compreso tra 48mila e 53mila unità all'anno, quelli a indirizzo medico e sanitario (39-40 mila unità) e quelli a indirizzo insegnamento e formazione (32-36mila unità).

**Tabella 2.7.5 - FABBISOGNO\* E OFFERTA DI FORMAZIONE TERZIARIA PER AMBITO PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028**

	Fabbisogno (media annua)		Offerta (media annua)	Rapporto fabbisogno/offerta Media scenari
	Scenario negativo	Scenario positivo		
<b>Formazione Terziaria (universitaria, ITS Academy e AFAM)</b>	<b>256.500</b>	<b>278.600</b>	<b>249.100</b>	<b>1,1</b>
<i>di cui:</i>				
<b>STEM</b>	<b>84.400</b>	<b>92.900</b>	<b>67.000</b>	<b>1,3</b>
Ingegneria (escl. ingegneria civile)	41.700	45.700	30.700	1,4
Ingegneria civile ed architettura	15.300	16.900	13.300	1,2
Scienze matematiche, fisiche e informatiche	14.300	16.300	9.300	1,6
Scienze biologiche e biotecnologie	7.300	7.800	8.600	0,9
Chimico-farmaceutico	5.800	6.200	5.100	1,2
<b>Altri indirizzi</b>	<b>172.100</b>	<b>185.700</b>	<b>182.100</b>	<b>1,0</b>
Economico-statistico	47.600	52.800	37.100	1,4
Medico-sanitario	38.700	39.900	31.700	1,2
Insegnamento e formazione (comprese scienze motorie)	31.800	35.100	34.100	1,0
Giuridico e politico-sociale	27.700	29.200	37.400	0,8
Umanistico, filosofico, storico e artistico	10.700	11.500	14.300	0,8
Linguistico, traduttori e interpreti	5.700	6.600	10.300	0,6
Agrario, agroalimentare e zootecnico	5.700	6.100	5.800	1,0
Psicologico	4.300	4.500	11.400	0,4

*\*Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.*

*Fonte: Unioncamere su dati Excelsior, MIUR, Almalaurea e INDIRE*

Dalla lettura dei dati nelle tabelle sopra esposte, per l'insieme dei percorsi STEM potranno mancare tra 17mila e 26mila giovani ogni anno, soprattutto con una formazione ingegneristica e in scienze matematiche, fisiche e informatiche. Con riferimento agli altri indirizzi, è attesa una carenza di offerta per quelli caratterizzati dal maggiore fabbisogno: l'indirizzo economico-statistico (mancheranno tra 11mila e 16mila giovani all'anno) e l'indirizzo medico-sanitario (7-8mila). Per quanto riguarda gli altri indirizzi, invece, è atteso un diffuso eccesso di offerta, che potrà essere particolarmente significativo nel caso delle discipline giuridiche e politico-sociali, delle lauree in psicologia, di quelle umanistiche e linguistiche.

Dal confronto tra domanda e offerta di lavoratori con un'istruzione di livello terziario (al netto di quelli in cerca di lavoro già presenti sul mercato) emerge nel complesso un mismatch decisamente elevato, ovvero un'offerta insufficiente a coprire le necessità del sistema economico. La carenza di offerta potrà variare tra circa 7mila unità all'anno nello scenario negativo e 30mila in quello positivo e interesserà numerosi indirizzi formativi.

In sintesi, i giovani in possesso di una formazione terziaria (laurea, AFAM o ITS Academy) che si stima faranno ingresso sul mercato del lavoro italiano nel periodo 2024-2028 saranno in media 249mila all'anno, per un totale nell'intero quinquennio di circa 1,2 milioni. Questi costituiscono la cosiddetta "offerta", che viene confrontata con il fabbisogno espresso dal sistema economico nello stesso periodo di previsione. La distribuzione dell'offerta di giovani con questo livello di istruzione segue a grandi linee quella della domanda, con elevate incidenze degli ambiti STEM, economico-statistico, medico-sanitario, insegnamento e formazione.

### NOTA METODOLOGICA

Nel rapporto Unioncamere "Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine" il fabbisogno occupazionale è ottenuto come somma algebrica di due componenti: quella legata al naturale turnover occupazionale (la cosiddetta replacement demand) e quella legata alla crescita economica (la cosiddetta expansion demand) seguendo l'impostazione proposta da Cedefop.<sup>1</sup>

In questo aggiornamento delle previsioni relative al quinquennio 2024-2028 sono stati elaborati tre possibili scenari di andamento dell'economia: lo scenario positivo (A) ha come riferimento le stime del PIL pubblicate dal Governo nel DEF di aprile 2024; quello intermedio (B) è stato formulato usando le stime del Fondo Monetario Internazionale pubblicate nel World Economic Outlook di aprile 2024; quello negativo (C) è stato costruito rivedendo al ribasso le stime dello scenario A considerando i rischi macroeconomici valutati nello stesso DEF. Tutti gli scenari incorporano, all'interno del quinquennio considerato, gli effetti ipotizzabili degli interventi da realizzare nell'ambito del PNRR.

**Tabella 2.7.6 – Previsioni sul PIL dell'Italia alla base degli scenari (var. %)**

Scenario	2024	2025	2026	2027	2028
<b>A (positivo)</b>	1,0	1,2	1,1	0,9	1,0
<b>B (intermedio)</b>	0,7	0,7	0,2	0,3	0,8
<b>C (negativo)</b>	0,7	-0,1	0,3	0,5	0,1

*Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior*

<sup>1</sup> [Per approfondimenti si veda Cedefop, Eurofound \(2018\). Skills forecast: trends and challenges to 2030. Luxembourg: Publications Office. Cedefop reference series; No 108.](#)

# BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA

Alla classe di laurea LM-77 fanno riferimento 183 Corsi di Laurea (CdL) inclusi all'interno dell'offerta didattica di 66 Atenei italiani, all'a.a. 2023/24. Il corso di laurea magistrale nella classe LM-77 mostra una significativa diffusione nel quadro nazionale. Diversi atenei diversificano l'offerta con più corsi afferenti alla classe: Università Cattolica del Sacro Cuore (14), Università degli Studi di Bologna (9), Luiss (8), Università Commerciale "Luigi Bocconi" Milano (7), Università "Ca' Foscari" Venezia (6), Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e Università degli Studi di Trento (6), Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Parma, Università degli Studi di Pisa e Università degli Studi di Torino (5). La gran parte degli Atenei che contemplano il corso presentano caratteristiche in parte omogenee rispetto al management ed in parte specializzate.

Gli studenti iscritti al CdL LM77 in Italia sono 44.245 per l'a.a. 2023/24 secondo i dati Mur-Ustat

**Tabella - CdL attivati nella Classe LM-77 nel 2023/24 per Ateneo, sede e denominazione (dati Ustat-Miur 2024)**

Ateneo	Corso di Laurea	Ateneo	Corso di Laurea
Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" - LUMSA	Accounting e Finanza	Università degli Studi di GENOVA	Management for Energy and Environmental Transition (MEET)
Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" - LUMSA	Economia e management	Università degli Studi di MACERATA	Management e Marketing internazionale
Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" - LUMSA	Management, finance and data analytics	Università degli Studi di MESSINA	Consulenza e Gestione di Impresa
Libera Università di BOLZANO	Entrepreneurship and Innovation	Università degli Studi di MESSINA	Innovazione, Imprenditorialità e Turismo
Libera Università di BOLZANO	Management del Turismo	Università degli Studi di MILANO	Economia aziendale, diritto e governance d'impresa
LINK CAMPUS University	Gestione Aziendale Avanzata	Università degli Studi di MILANO	Management delle Aziende Sanitarie e del Settore Salute
Luiss Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO	Università degli Studi di MILANO	Management of Human Resources
Luiss Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli	CORPORATE FINANCE	Università degli Studi di MILANO	Management of innovation and entrepreneurship
Luiss Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli	GLOBAL MANAGEMENT AND POLITICS	Università degli Studi di MILANO-BICOCCA	MARKETING E MERCATI GLOBALI
Luiss Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli	Management	Università degli Studi di MILANO-BICOCCA	Scienze Economico-Aziendali
Luiss Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli	MARKETING	Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	Direzione e Consulenza di Impresa
Luiss Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli	MARKETING	Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	ECONOMIA E DIRITTO PER LA SOSTENIBILITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI
Luiss Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli	STRATEGIC MANAGEMENT	Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	International Management
Luiss Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli	STRATEGIC MANAGEMENT	Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	MANAGEMENT E COMUNICAZIONE D'IMPRESA
LUM "Giuseppe Degennaro"	Economia e management	Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA	Relazioni di lavoro
UKE - Università Kore di ENNA	Economia e Direzione delle Imprese	Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Economia Aziendale
Università "Ca' Foscari" VENEZIA	Amministrazione, finanza e controllo	Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"	Innovation and International Management
Università "Ca' Foscari" VENEZIA	Global Accounting and Finance	Università degli Studi di NAPOLI "Parthenope"	Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale
Università "Ca' Foscari" VENEZIA	Innovation and Marketing	Università degli Studi di NAPOLI "Parthenope"	Economia & Management del Mare
Università "Ca' Foscari" VENEZIA	Management e sostenibilità	Università degli Studi di NAPOLI "Parthenope"	Management della Moda, dell'Arte e del Cibo
Università "Ca' Foscari" VENEZIA	Marketing e comunicazione	Università degli Studi di NAPOLI "Parthenope"	MARKETING E MANAGEMENT INTERNAZIONALE
Università "Carlo Cattaneo" - LIUC	Economia Aziendale e Management	Università degli Studi di PADOVA	Accounting, Finance and Business Consulting
Università Cattolica del Sacro Cuore	Banking and finance	Università degli Studi di PADOVA	Management for Sustainable Firms
Università Cattolica del Sacro Cuore	Direzione e consulenza aziendale	Università degli Studi di PALERMO	Scienze economico-aziendali
Università Cattolica del Sacro Cuore	Banking and consulting	Università degli Studi di PARMA	Amministrazione e Direzione Aziendale
Università Cattolica del Sacro Cuore	Economia dei mercati e degli intermediari finanziari	Università degli Studi di PARMA	Economia e Management dei Sistemi Alimentari Sostenibili
Università Cattolica del Sacro Cuore	Economia e legislazione d'impresa	Università degli Studi di PARMA	Finanza e Risk Management
Università Cattolica del Sacro Cuore	Food marketing e strategie commerciali	Università degli Studi di PARMA	Trade and Consumer Marketing
Università Cattolica del Sacro Cuore	Gestione d'azienda	Università degli Studi di PARMA	International Business and Development
Università Cattolica del Sacro Cuore	Global business management	Università degli Studi di PAVIA	ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE
Università Cattolica del Sacro Cuore	Innovation and technology management	Università degli Studi di PERUGIA	Economia e legislazione d'impresa
Università Cattolica del Sacro Cuore	Innovazione e imprenditorialità digitale	Università degli Studi di PERUGIA	International business and entrepreneurship - Management internazionale e imprenditorialità
Università Cattolica del Sacro Cuore	Management	Università degli Studi di PERUGIA	AMMINISTRAZIONE AZIENDALE
Università Cattolica del Sacro Cuore	Management dei servizi	Università degli Studi di PISA	ECONOMIA E MANAGEMENT INTERNAZIONALE
Università Cattolica del Sacro Cuore	Management per l'impresa	Università degli Studi di PISA	ECONOMIA E MANAGEMENT DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE
Università Cattolica del Sacro Cuore	Mercati e strategie d'impresa	Università degli Studi di PISA	Banca, Finanza aziendale e Mercati finanziari
Università Commerciale "Luigi Bocconi" MILANO	Amministrazione, finanza aziendale e controllo - Accounting, financial	Università degli Studi di PISA	CONSULENZA PROFESSIONALE ALLE AZIENDE
Università Commerciale "Luigi Bocconi" MILANO	Economia e legislazione per l'impresa	Università degli Studi di PISA	MANAGEMENT E CONTROLLO DEI PROCESSI LOGISTICI
Università Commerciale "Luigi Bocconi" MILANO	Economics and Management in Arts, Culture, Media and Entertainment	Università degli Studi di PISA	Marketing e ricerche di mercato
Università Commerciale "Luigi Bocconi" MILANO	Economics and Management of Government and International Organiz	Università degli Studi di PISA	STRATEGIA, MANAGEMENT E CONTROLLO
Università Commerciale "Luigi Bocconi" MILANO	International Management	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	Economia aziendale
Università Commerciale "Luigi Bocconi" MILANO	Marketing Management	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	Economics and communication for management and innovation
Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA	Digital Marketing	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	Economia, management e diritto d'impresa
Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA	Economia aziendale	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	Intermediari, finanza internazionale e risk management
Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA	Economia e Management	Università degli Studi di ROMA "La Sapienza"	Management delle imprese
Università degli Studi "Guglielmo Marconi" - Telematica	Economia e Management per l'Innovazione e la Sostenibilità	Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"	Management delle tecnologie, innovazione e sostenibilità
Università degli Studi "Magna Graecia" di CATANZARO	Economia Aziendale e Management	Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"	Business Administration-Gestione d'impresa
Università degli Studi di L'AQUILA	Amministrazione, Economia e Finanza	Università degli Studi di SALERNO	Economia e Management
Università degli Studi di MOLISE	Management e consulenza aziendale	Università degli Studi di SASSARI	Consulenza e management aziendale
Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"-Vercelli	AMMINISTRAZIONE, PROFESSIONE E PERSONE	Università degli Studi di SIENA	ECONOMIA AZIENDALE
Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"-Vercelli	MANAGEMENT E FINANZA	Università degli Studi di SIENA	Management dell'innovazione per il turismo sostenibile
Università degli Studi del SANNIO di BENEVENTO	ECONOMIA E MANAGEMENT	Università degli Studi di SIENA	Economia e gestione degli intermediari finanziari
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	ECONOMIA E MANAGEMENT	Università degli Studi di TORINO	International Accounting and Management
Università degli Studi della TUSCIA	Amministrazione, finanza e controllo	Università degli Studi di TORINO	Management e Governance
Università degli Studi di BARI ALDO MORO	Marketing e qualità	Università degli Studi di TORINO	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO AZIENDALE
Università degli Studi di BARI ALDO MORO	CONSULENZA PROFESSIONALE PER LE AZIENDE	Università degli Studi di TORINO	AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DIGITALE DELLE AZIENDE
Università degli Studi di BARI ALDO MORO	Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari	Università degli Studi di TORINO	BUSINESS ADMINISTRATION
Università degli Studi di BARI ALDO MORO	ECONOMIA E MANAGEMENT	Università degli Studi di TORINO	DIREZIONE D'IMPRESA, MARKETING E STRATEGIA
Università degli Studi di BARI ALDO MORO	Gestione Strategica e Marketing Digitale	Università degli Studi di TORINO	FINANZA AZIENDALE E MERCATI FINANZIARI
Università degli Studi di BARI ALDO MORO	Innovazione, Governance e Sostenibilità	Università degli Studi di TRENTO	Economia e Legislazione d'Impresa
Università degli Studi di BERGAMO	Strategie d'impresa e management	Università degli Studi di TRENTO	International Management - Management dell'innovazione
Università degli Studi di BERGAMO	Accounting, Governance and Sustainability	Università degli Studi di TRENTO	International Management - Management Internazionale
Università degli Studi di BERGAMO	Economia aziendale, direzione amministrativa e professione	Università degli Studi di TRENTO	Management
Università degli Studi di BERGAMO	International Management and Marketing	Università degli Studi di TRIESTE	Management e comunicazione d'impresa
Università degli Studi di BOLOGNA	MANAGEMENT, INNOVAZIONE E FINANZA	Università degli Studi di TRIESTE	Management della sostenibilità e del turismo
Università degli Studi di BOLOGNA	Amministrazione e gestione d'impresa	Università degli Studi di UDINE	MARKETING E MANAGEMENT
Università degli Studi di BOLOGNA	Business Administration and Sustainability	Università degli Studi di UDINE	Strategia, consulenza e logistica aziendale
Università degli Studi di BOLOGNA	Direzione Aziendale	Università degli Studi di UDINE	Economia aziendale
Università degli Studi di BOLOGNA	ECONOMIA E COMMERCIO	Università degli Studi di UDINE	International Marketing, Management and Organization
Università degli Studi di BOLOGNA	Economia e management	Università degli Studi di UDINE	ECONOMIA, MANAGEMENT E FINANZA
Università degli Studi di BOLOGNA	Management dell'economia sociale	Università degli Studi di UDINE	MARKETING E COMUNICAZIONE PER LE AZIENDE
Università degli Studi di BOLOGNA	Economia, Consulenza e Professioni	Università degli Studi di VERONA	Governance e amministrazione d'impresa
Università degli Studi di BOLOGNA	International management	Università degli Studi di VERONA	Management e strategia d'impresa
Università degli Studi di BOLOGNA	Service Management	Università degli Studi di VERONA	Marketing e Comunicazione d'Impresa
Università degli Studi di BRESCIA	Consulenza aziendale e libera professione	Università degli Studi di VERONA	Economia, Diritto e Finanza d'Impresa
Università degli Studi di BRESCIA	Management	Università degli Studi di VERONA	Global entrepreneurship economics and management
Università degli Studi di BRESCIA	Marketing per il Made in Italy	Università degli Studi di VERONA	ECONOMIA E MANAGEMENT INTERNAZIONALE
Università degli Studi di CAGLIARI	Economia Manageriale	Università degli Studi di VERONA	Economia aziendale
Università degli Studi di CASSINO e del LAZIO MERIDIONALE	ECONOMIA E DIRITTO D'IMPRESA	Università degli Studi di VERONA	Economia e management
Università degli Studi di CASSINO e del LAZIO MERIDIONALE	Management	Università degli Studi di VERONA	Economia, Management e Sostenibilità
Università degli Studi di CATANIA	Direzione aziendale	Università degli Studi di VERONA	Management aziendale
Università degli Studi di CATANIA	Finanza Aziendale	Università degli Studi di VERONA	Economia e management
Università degli Studi di FERRARA	Economia e management per la creazione di valore	Università degli Studi di VERONA	MANAGEMENT DELLA SOSTENIBILITA' ED ECONOMIA CIRCOLARE
Università degli Studi di FIRENZE	Accounting, Auditing e Controllo	Università degli Studi di VERONA	Management e Consulenza Aziendale
Università degli Studi di FIRENZE	Governo e direzione d'impresa	Università degli Studi di VERONA	Economia e management
Università degli Studi di FOGGIA	ECONOMIA AZIENDALE	Università degli Studi di VERONA	MANAGEMENT DELLA SOSTENIBILITA' ED ECONOMIA CIRCOLARE
Università degli Studi di FOGGIA	IMPRENDITORIALITÀ & MANAGEMENT INTERNAZIONALE	Università degli Studi di VERONA	Management e Consulenza Aziendale
Università degli Studi di GENOVA	Amministrazione, Finanza e Controllo	Università degli Studi di VERONA	Economia e management
Università degli Studi di GENOVA	Economia e management marittimo e portuale	Università degli Studi di VERONA	Management
Università degli Studi di GENOVA	Management	Università degli Studi di VERONA	Gestione d'impresa e tecnologie digitali
		Università Telematica "Universitas MERCATORUM"	Management e Consulenza Aziendale
		Università Telematica Internazionale UNINETTUNO	Economia, management e innovazione
		Università Telematica San Raffaele Roma	
		Università Telematica UNITELMA SAPIENZA	

### 3.1.1 Il ruolo degli Atenei telematici

Tra le università telematiche, gli Atenei le Università "Giustino Fortunato", UniNettuno, San Raffaele, Unitelma, "Guglielmo Marconi" oltre Universitas Mercatorum, erogano rispettivamente un corso di laurea nella Classe LM-77 nella propria offerta formativa, oltre a corsi prevalentemente a distanza di Luiss "Guido Carli" 82) e dell'Università degli Studi di Torino (1).

### 3.1.2 Il quadro regionale

Il contesto laziale conta la presenza del CdL LM77 in tredici degli Atenei regionali: Università Degli Studi di Cassino, Roma La "Sapienza", Link Campus, Luiss, Lumsa, Tor Vergata, Roma Tre, UNINT e le telematiche Marconi, San Raffaele, UniNettuno e UniTelma, oltre Universitas Mercatorum.

**Tabella LM77 - Iscritti al CdL LM77 nell'area regionale (dati Ustat- Miur, a.a. 2023/24) \***

<b>Ateneo</b>	<b>Sede</b>	<b>Iscritti</b>
Università degli Studi di Cassino	Cassino	157
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"	Roma	2.942
Link Campus	Roma	21
LUISS	Roma	2.313
LUMSA	Roma	304
Università degli Studi Tor Vergata	Roma	848
Università degli Studi Roma Tre	Roma	609
Università della Tuscia	Viterbo	181
UNINT	Roma	290
Università Telematica Marconi	Roma	200
Università Telematica San Raffaele	Roma	267
Università Telematica UniNettuno	Roma	221
Università Telematica UniTelma	Roma	533
<i>Università Telematica "Universitas MERCATORUM"</i>	<i>Roma</i>	<i>2.904</i>
<b>Totale</b>	<b>Lazio</b>	<b>11.790</b>

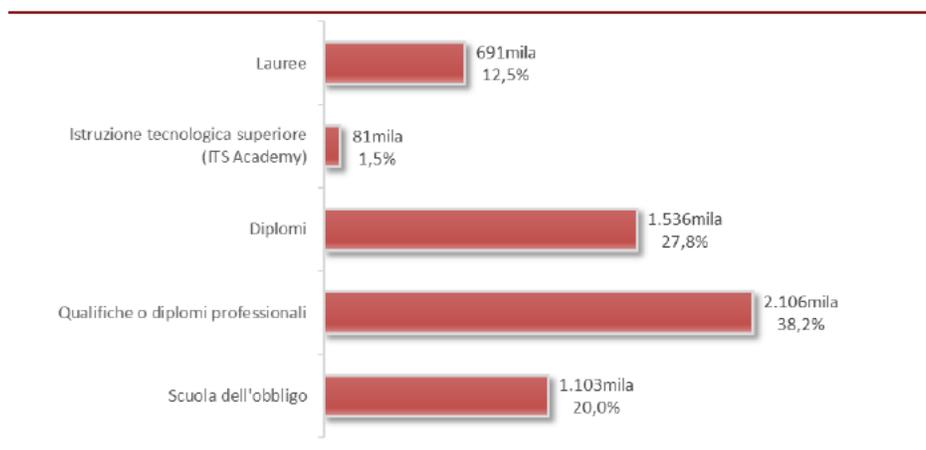
\*I dati inseriti possono subire variazioni, poiché vengono aggiornati periodicamente dall'ufficio di Statistica Ustat.

## 3.2 L'analisi delle entrate previste secondo il sistema informativo Excelsior

### 3.2.1 L'analisi delle entrate previste per il 2024 per i laureati<sup>2</sup>

Nel 2024, le imprese private con dipendenti, dell'industria e dei servizi, richiedono complessivamente 691mila laureati su un totale di 5.516mila ingressi, ovvero il 12,5% dei posti di lavoro programmati dalle imprese per il 2024 è destinato a laureati. Considerando che le imprese richiedono anche 81mila (1,5% del totale delle richieste) diplomati con istruzione tecnologica superiore (ITS Academy) e altri 1.536mila (27,8% del totale delle richieste) diplomati di scuola secondaria di secondo grado, si rileva che quasi il 50% dei posti di lavoro è destinato a persone con un livello di istruzione medio-alto. Le altre richieste, infine, sono rivolte a persone in possesso di un titolo di qualifica o diploma di formazione professionale (2.106mila richieste, pari al 38,2% del totale) o riguardano mansioni per le quali è richiesta la scuola dell'obbligo (1.103mila, pari al 20,0%).

**Grafico 3.2.1 Posti di lavoro programmati dalle imprese nel 2024 per livello di istruzione (valori assoluti e percentuali)**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

I settori in cui si rileva una maggiore necessità di laureati si confermano, anche per il 2024, quelli della Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati (20,2%), dei Servizi avanzati di supporto alle imprese (15,4%) e dell'Istruzione e servizi formativi privati (13,3%).

Il 40,9% degli ingressi è previsto all'interno di imprese di piccola dimensione (ossia con meno di 50 dipendenti), mentre il 27,3% da imprese di medie dimensioni (tra 50 e 249 dipendenti); infine, il 31,9% è assorbito da imprese di grandi dimensioni (oltre 250 dipendenti).

In termini assoluti, l'indirizzo Economico si conferma anche per il 2024 il più richiesto, con 205mila inserimenti (29,7% della domanda totale di laureati). Rilevante è anche la richiesta di

<sup>2</sup> Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), *Laureati e lavoro*.

laureati nei diversi indirizzi di Ingegneria, per cui si prevedono 143mila entrate complessive (20,6% della domanda totale), suddivise in Ingegneria industriale (47mila), Ingegneria civile e architettura (43mila), Ingegneria elettronica e dell'informazione (34mila) e Altri indirizzi di ingegneria<sup>2</sup> (19mila).

**Grafico 3.2.2. Gli indirizzi di laurea più richiesti dalle imprese (valori assoluti in migliaia)**

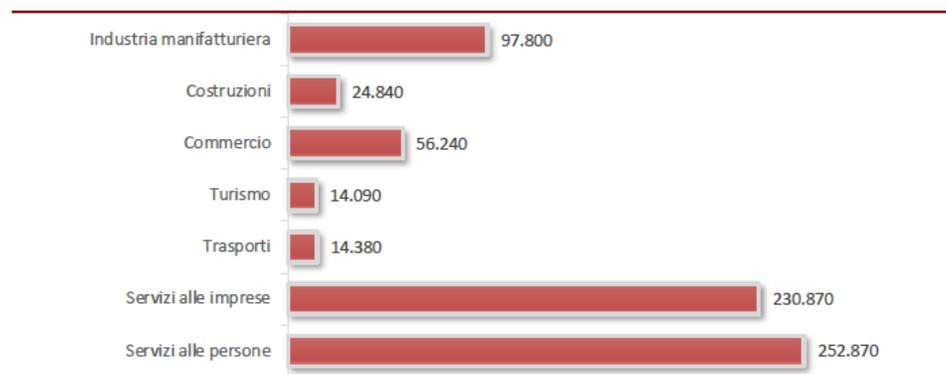


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

La gran parte degli inserimenti di laureati avviene nel settore dei servizi, soprattutto nei servizi alle persone e nei servizi alle imprese.

Nel manifatturiero le richieste più elevate sono quelle dell'industria metalmeccanica e dell'elettronica. Rispetto al 2023, si rileva, tuttavia, una diminuzione della richiesta di laureati in entrambi i settori.

**Grafico 3.2.3. Inserimenti di laureati per grandi settori (valori assoluti)**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

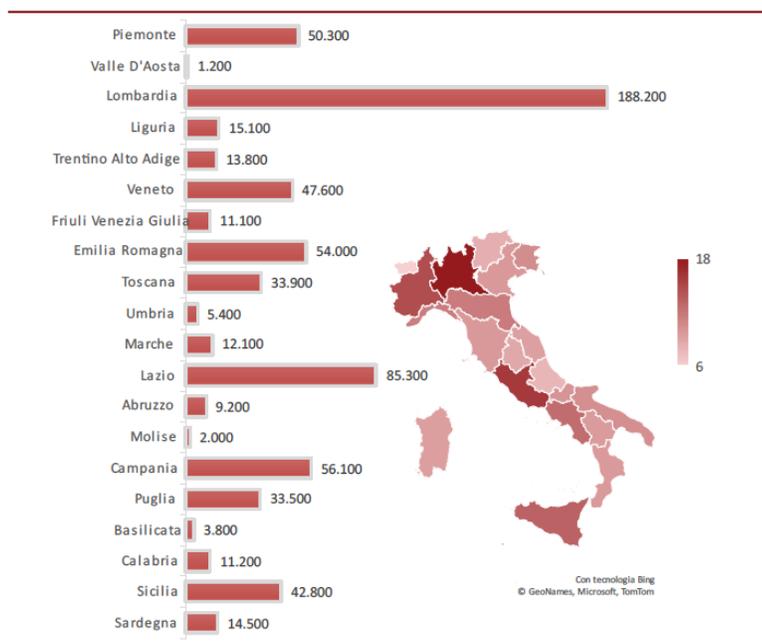
In particolare, si concentrano nei servizi alle persone (253mila unità, pari al 36,6% del totale), nei servizi alle imprese (231mila unità, con una quota del 33,4% del totale) e, seppure in misura meno rilevante, nell'industria manifatturiera (98mila unità, pari al 14,2% del totale), seguita dal commercio (56mila unità, pari all'8,1% del totale). I laureati sono, infine, relativamente meno richiesti nei settori delle costruzioni (quasi 25mila unità, 3,6%), dei trasporti (circa 14mila, 2,1%) e del turismo (14mila, 2,0%).

Il settore industriale manifatturiero con il maggior numero di inserimenti di laureati è quello dell'industria metalmeccanica e dell'elettronica (48mila); seguono il settore dell'industria chimica, farmaceutica, della plastica e della gomma (14mila), quello alimentare (10mila) e quello delle Altre industrie, che include anche le Public Utilities, cioè le imprese di gestione di reti elettriche, del gas e dell'acqua e che gestiscono servizi ambientali (quasi 10mila). I settori menzionati concentrano l'83,8% di tutti i laureati richiesti nell'industria manifatturiera.

La distribuzione territoriale dei laureati premia le regioni più grandi, dal punto di vista dei valori assoluti: ai primi posti si trovano Lombardia, Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto e Sicilia.

In termini relativi, ossia rilevando la diversa quota di laureati sul totale regionale delle entrate previste, prevalgono regioni quali Lombardia e Lazio (rispettivamente 18 e 16 laureati per 100 entrate programmate), seguite da Piemonte (14 su 100) e Sicilia (13 su 100). Queste sono le sole regioni che superano il valore medio nazionale (pari a 13 su 100).

**Grafico 3.2.4 - Domanda di laureati per territorio (valori assoluti, per il grafico a barre, e valori percentuali di laureati sul totale regionale delle entrate, per la mappa).**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Gli indirizzi più ricercati dalle imprese per i laureati sono quello Economico, di Ingegneria e quello relativo all' Insegnamento e formazione. Per quanto riguarda il primo, a fronte di una richiesta pari al 29,7% a livello nazionale, in Veneto la domanda di laureati a indirizzo Economico raggiunge i livelli più elevati (33,8%); seguono la Lombardia (32,9%), il Lazio (32,7%), l'Emilia-Romagna (31,3%), le Marche (30,3%) e la Liguria (29,9%). La Sicilia (19,8%) e il Molise (21,7%) sono invece le due regioni in corrispondenza delle quali la richiesta di laureati a indirizzo Economico è più contenuta.

La richiesta di laureati nell'ambito di Ingegneria (pari al 20,6% a livello nazionale) è diffusa in maniera trasversale (ossia con valori superiori al 15%) in quasi tutte le regioni; tuttavia, i valori più elevati si osservano in Basilicata (25,4%), in Abruzzo (24,5%) e in Piemonte (23,9%). La percentuale più bassa si registra in Sardegna (14,3%).

Per quanto riguarda l'indirizzo Insegnamento e formazione, si può notare che la richiesta di laureati (pari al 16,1% a livello nazionale) raggiunge il 25,0% in Sicilia, il 23,4% in Trentino-Alto-Adige, il 22,6% in Sardegna e il 22,3% in Campania, mentre la percentuale minima si registra nel Lazio (11,6%).

Pur trattandosi di statistiche descrittive, queste differenze delineano un quadro connotato da una spiccata eterogeneità a livello territoriale.

Per la quasi totalità delle assunzioni dei laureati (93,4%) viene richiesta un'esperienza lavorativa pregressa, soprattutto specifica nella professione di inserimento, seppure sia frequente anche la richiesta di un'esperienza nel settore. Solo per il 6,6% dei profili ricercati non è reputato necessario aver maturato alcuna esperienza professionale ex-ante.

Rispetto al 2023, sono aumentate le richieste di lavoratori con esperienza specifica (+2,0 punti percentuali), a svantaggio di coloro che hanno un'esperienza nello stesso settore (-2,3 punti percentuali); stabili, invece la quota di richieste di formazione generica e la quota di richieste di profili senza alcuna esperienza.

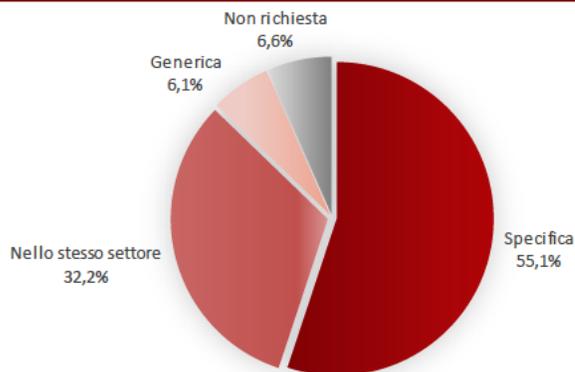
Tra gli indirizzi con le percentuali più elevate di richieste di esperienza lavorativa specifica nella professione emergono il Medico e odontoiatrico (91,8%), quello Statistico (76,3%) e il Sanitario e paramedico (73,6%).

Analizzando invece le richieste di esperienza maturata all'interno del settore, gli indirizzi per i quali si rilevano le quote più elevate sono Scienze motorie (51,7%), Ingegneria civile e architettura (45,2%), Politico-sociale (41,7%), Agrario, agroalimentare e zootecnico (37,5%), Insegnamento e formazione (37,1%), nonché l'indirizzo Linguistico, traduttori e interpreti e quello di Scienze biologiche e biotecnologie (entrambi 36,1%).

Gli indirizzi Scienze della terra, Ingegneria elettronica e dell'informazione e Chimico-farmaceutico risultano essere quelli ai quali laureati viene richiesta in misura meno stringente un'esperienza lavorativa pregressa (rispettivamente 85,2%, 88,1% e 89,3%, considerando che la media è pari a 93,4%)

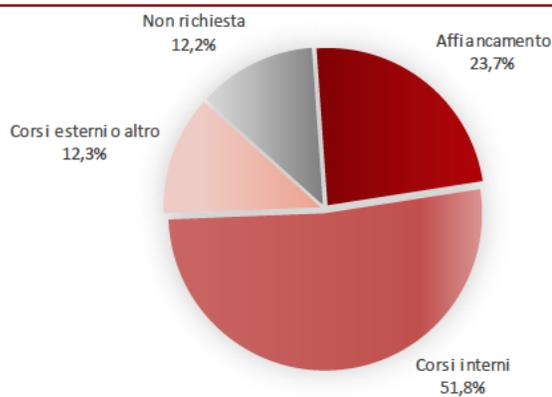
Nella maggior parte dei casi, tuttavia, si prevede un periodo di formazione post-entry, in particolare con corsi interni all'azienda o con affiancamento.

### Grafico 3.2.5 Esperienza richiesta dalle imprese (valori percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

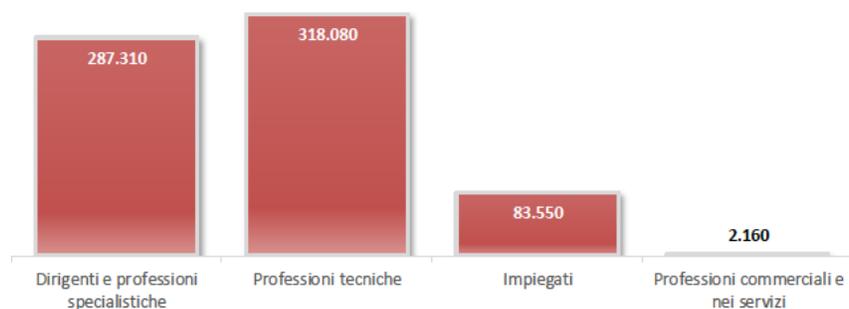
### Grafico 3.2.6 Previsione di formazione post-entry in azienda (valori percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Tra le professioni che i laureati sono chiamati a svolgere prevalgono soprattutto quelle tecniche, che rappresentano il 46,0% del totale (318mila richieste) e quelle altamente specializzate, pari al 41,6% (287mila, di cui 280mila a elevata specializzazione e 7mila di natura dirigenziale).

### Grafico 3.2.7 Laureati in ingresso nelle imprese per grandi gruppi professionali (valori assoluti)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

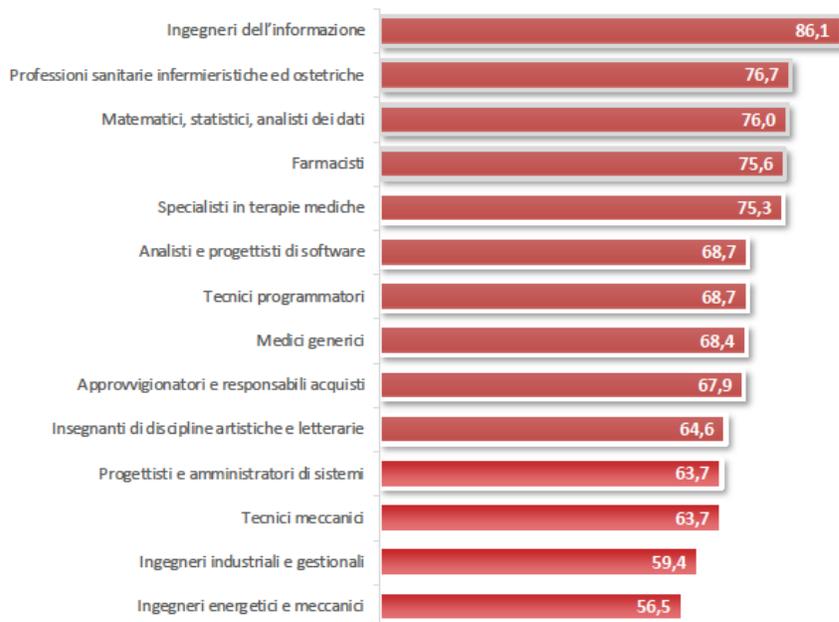
Prendendo in esame le specifiche professioni, la maggior domanda di laureati proviene dall'indirizzo Medico e paramedico, coerentemente con le richieste dei relativi indirizzi di studio: sono quasi 62mila i laureati richiesti dalle strutture private che andranno a svolgere professioni per la riabilitazione o in ambiti similari, a cui si aggiungono 41mila laureati che troveranno impiego svolgendo professioni infermieristiche e di assistenza sanitaria come le ostetriche.

Seguono i laureati relativo al campo dei tecnici della vendita e della distribuzione commerciale, per la quale si contano 35mila inserimenti di persone con laurea. Nello stesso campo commerciale e amministrativo si trovano anche altre professioni che figurano tra le più richieste per i laureati: contabili (26mila), specialisti nei rapporti con il mercato (17mila), tecnici del marketing (10mila), specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private (13mila), esperti legali in imprese (11mila) e specialisti in scienze economiche (11mila).

Tra le professioni più richieste figurano inoltre gli ingegneri (quasi 48mila, tra ingegneri industriali e gestionali, ingegneri civili e ingegneri energetici e meccanici), analisti e i progettisti di software (26mila), farmacisti (17mila), tecnici programmatori e tecnici meccanici (11mila, per entrambi).

Per quanto riguarda la difficoltà di reperimento, le professioni che le imprese fanno più fatica a reperire per i laureati sono afferenti in particolare all'ambito ingegneristico, medico e paramedico e scientifico. Più nel dettaglio, tra le professioni "introvabili" si distinguono gli Ingegneri dell'informazione (86,1%), seguono poi quattro professioni difficili da reperire in 7 casi su 10: le Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche (76,7%), i Matematici, statistici, analisti dei dati (76,0%), i Farmacisti (75,6%) e gli Specialisti in terapie mediche (75,3%).

**Grafico 3.2.8 - Professioni per le quali le imprese segnalano la maggiore difficoltà di reperimento di laureati\* (valori percentuali)**

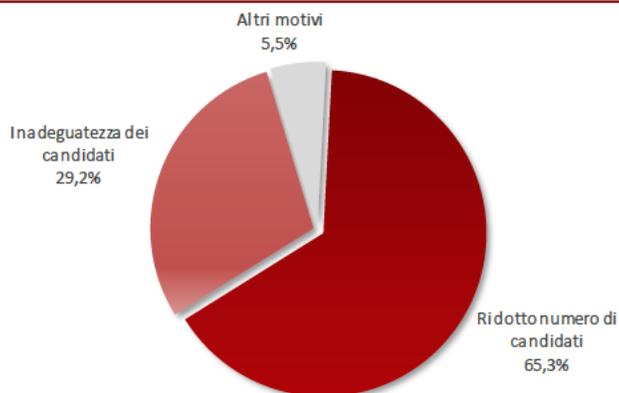


\* Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 ingressi per le quali le imprese richiedono almeno il 50% di laureati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Le difficoltà di reperimento di laureati riguardano quasi la metà delle ricerche di personale delle imprese, con una tendenza che risulta in crescita negli ultimi anni. La motivazione di questa difficoltà è prevalentemente il ridotto numero di candidati (65,3%), seguito dall'inadeguatezza degli stessi (29,2%).

**Grafico 3.2.9 Motivazioni della difficoltà a reperire laureati (valori percentuali\*)**

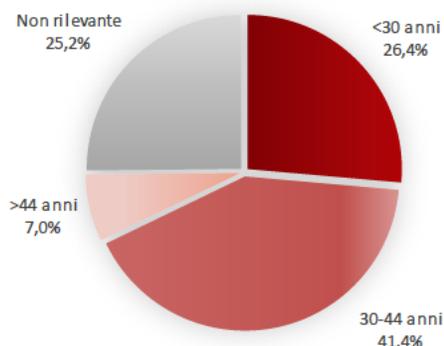


\* Quote percentuali calcolate sulle entrate di difficile reperimento.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Nella maggior parte degli inserimenti previsti viene espressa una preferenza rispetto all'età del candidato. In particolare, le richieste si concentrano sulla fascia di età 30-44 anni, che è preferita soprattutto negli Indirizzi di ingegneria e nell'ambito scientifico. Rispetto al 2023 il quadro risulta articolato: aumenta la richiesta di lavoratori più giovani e di quelli più adulti, mentre diminuisce la richiesta di lavoratori nella fascia di età 30-44 anni.

### Grafico 3.2.10 Preferenze delle imprese in termini di età (valori percentuali)



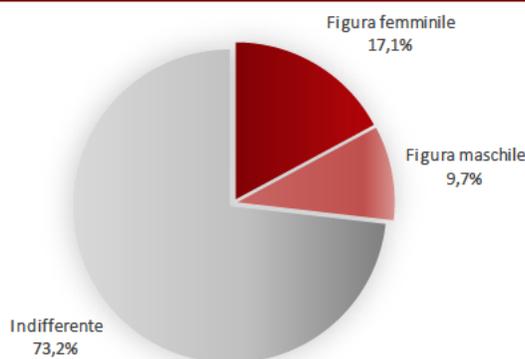
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Mediamente, nel 74,8% degli inserimenti previsti per il 2024 (517mila richieste) viene espressa una preferenza rispetto all'età del lavoratore da assumere: la richiesta di lavoratori con meno di 30 anni è pari al 26,4% (182mila) del complesso delle figure professionali cercate, mentre quella relativa alla fascia di età 30-44 anni è pari al 41,4% (286mila). Infine, la ricerca di profili maggiormente esperti, con un'età superiore ai 44 anni, coinvolge il 7,0% del complesso delle richieste (48mila). Rispetto al 2023 aumenta la richiesta di lavoratori più giovani (meno di 30 anni; +1,0%) e di quelli più adulti (più di 44 anni; +1,4%); diminuisce la richiesta di lavoratori nella fascia di età 30-44 anni (-1,9%).

Le richieste di profili più giovani (meno di 30 anni) si evidenziano soprattutto negli indirizzi di Scienze motorie (34,3%), Economico (32,4%), Scientifico, matematico, fisico e informatico (30,9%), Linguistico, traduttori e interpreti (29,9%), Ingegneria elettronica e dell'informazione (29,6%) e Scienze della terra (29,0%).

Per quanto riguarda il genere, nella maggior parte degli inserimenti previsti non viene espressa alcuna preferenza rispetto al genere del candidato, seppure si rilevino alcune differenze importanti a seconda dell'indirizzo di studio, del settore e della dimensione aziendale.

### 3.2.11 Preferenze delle imprese in termini di genere (valori percentuali)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Tuttavia, si notano alcune differenze scendendo in dettaglio per quanto riguarda il genere: tra gli indirizzi per cui si esprime più frequentemente una preferenza di genere spiccano quello Psicologico, seguito da Ingegneria industriale, Scienze biologiche e biotecnologie e Politico-sociale (con valori che superano il 35,0%). Per il primo indirizzo, le imprese hanno dichiarato di avere una preferenza sul genere per il 40,0% degli ingressi previsti (a fronte di una media che si attesta al 26,8%) e, nella maggior parte dei casi (84,9%), prediligono lavoratori di genere femminile. Per il secondo indirizzo, invece, la preferenza coinvolge il 37,8% degli ingressi; al contrario, in questo caso ad essere richiesti sono soprattutto gli uomini (89,6%).

Anche il terzo e quarto indirizzo tra quelli hanno dichiarato di prediligere una figura femminile (rispettivamente l'86,0% per l'indirizzo Scienze biologiche e biotecnologie e l'83,8% per quello Politico-sociale). Altri indirizzi prediligono profili femminili, si tratta in particolare degli indirizzi Insegnamento e formazione (91,9%), Sanitario e paramedico (85,6%), ma anche Linguistico, traduttori e interpreti (84,9%), Umanistico, filosofico, storico e artistico (84,3%), nonché Medico e odontoiatrico (83,4%). Diversamente, preferiscono il genere maschile gli indirizzi di Ingegneria industriale, l'indirizzo Scientifico, matematico, fisico e informatico (82,8%) e, in generale, l'ambito Statistico, Agrario, agroalimentare e zootecnico, Ingegneristico, Scienze della Terra e in quello di Scienze motorie (con valori che oscillano dal 61,6% al 77,5%).

Anche per i laureati le **competenze trasversali** affiancano sempre di più le competenze strettamente tecniche e scientifiche. Ad essi viene richiesta flessibilità e adattamento, saper portare soluzioni, saper lavorare assieme agli altri e allo stesso tempo saper essere autonomi nello svolgimento del proprio ruolo. Queste esigenze sono comuni a tutti gli indirizzi di studio, con l'eccezione di saper comunicare in italiano o in lingua straniera, dove si registrano differenze

notevoli (soprattutto per quanto riguarda la conoscenza delle lingue) tra gli indirizzi di studio. Tale risultato è confermato anche dai dati AlmaLaurea.

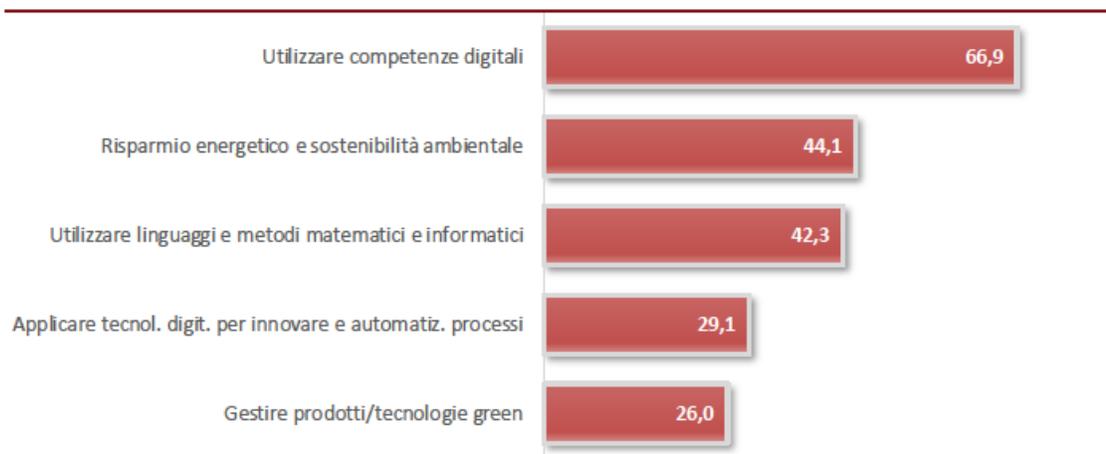
### Grafico 3.2.12 - Competenze trasversali richieste ai laureati\* (valori percentuali)



\* Quote percentuali di entrate 2024 per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata (livello "medio-alto" e "alto") sul totale.  
 Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

Le competenze digitali sono richieste per il 66,9% degli ingressi di laureati. Sono molto apprezzate anche l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale e la capacità di utilizzare linguaggi informatici. La capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi è richiesta al 29,1% dei laureati. Infine, la capacità di gestire prodotti/tecnologie green è richiesta al 26,0% dei laureati. (soprattutto per i profili ingegneristici).

### Grafico 3.2.13 - Competenze digitali e tecnologiche richieste ai laureati\* (valori percentuali)



\* Quote percentuali di entrate 2024 per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata (livello "medio-alto" e "alto") sul totale.  
 Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2024

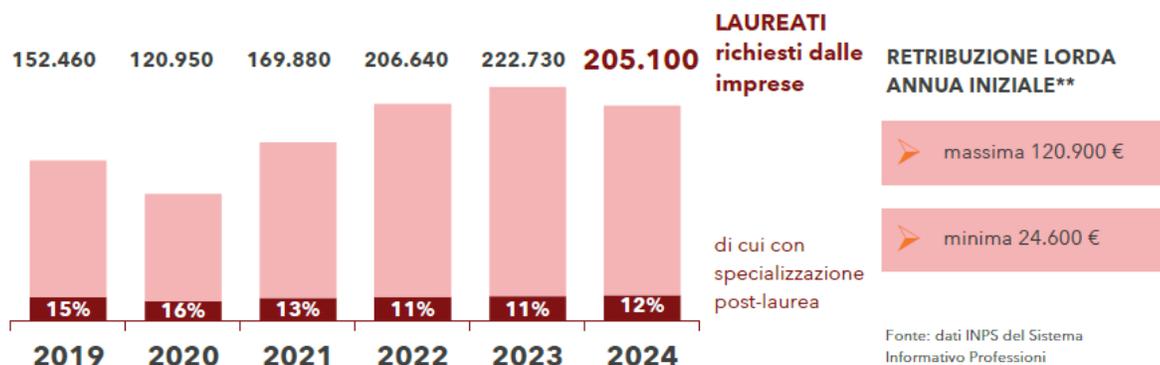
Le imprese richiedono digital skill al 66,9% dei laureati, soprattutto ai laureati degli indirizzi Scientifico, matematico, fisico e informatico (98,2%), Ingegneria elettronica e dell'informazione (98,0%), Statistico (95,3%), Ingegneria civile e architettura (87,0%), Altri indirizzi di ingegneria (86,2%) e Ingegneria industriale (85,9%).

Parimenti importanti sono le altre competenze "tecnologiche", cioè la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici, nonché la capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi. L'indirizzo Scientifico, matematico, fisico e informatico ottiene il maggior punteggio rispetto a queste due competenze tecnologiche (rispettivamente 78,9% e 67,5%). Per la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici ottengono, inoltre, punteggi superiori al 70%, gli indirizzi Statistico (78,8%) e Ingegneria elettronica e dell'informazione (72,3%). Per la capacità di applicare tecnologie digitali per innovare e automatizzare i processi, invece, ottiene un punteggio che sfiora il 60% l'indirizzo di Ingegneria elettroe dell'informazione (59,2%).

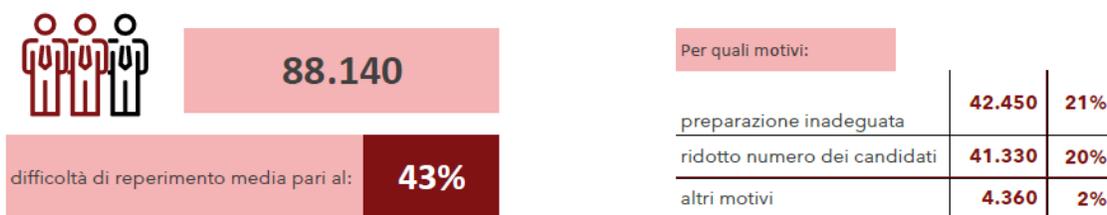
### 3.3 La laurea in indirizzo economico: una visione d'insieme<sup>3</sup>

Di seguito un'analisi sulle caratteristiche dei laureati in indirizzo economico, ivi comprese le principali competenze che devono possedere (trasversali, digitali, green e comunicative), la difficoltà di reperimento e i settori economici che richiedono maggiormente tale tipologia di laureati.

#### / OPPORTUNITÀ DI LAVORO NELLE IMPRESE



#### / LAUREATI DI QUESTO INDIRIZZO CHE LE IMPRESE HANNO DIFFICOLTÀ A TROVARE



#### / LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (\*)

LE PROFESSIONI PIÙ DIFFICILI DA REPERIRE (*)		Retribuzione lorda annua iniziale (**)
1	Direttori e dirigenti generali di aziende nel commercio	n.d.
2	Tecnici della locazione finanziaria e dei contratti di scambio	➤ da 44.000 a 45.600 €
3	➤ Tecnici del marketing	➤ 24.600 €
4	➤ Addetti alla gestione del personale	➤ 30.100 €

(\*) Graduatoria secondo la difficoltà di reperimento

(\*\*) Fonte: dati INPS del Sistema Informativo Professioni - Dove sono indicate due retribuzioni ci si riferisce alla retribuzione minima e massima delle unità professionali nelle quali è articolata la professione indicata. Le retribuzioni lorde annue iniziali rappresentano l'ammontare complessivo all'inizio del rapporto di lavoro e comprendono, oltre alla retribuzione netta del lavoratore, i contributi previdenziali a carico del lavoratore e le trattenute fiscali.

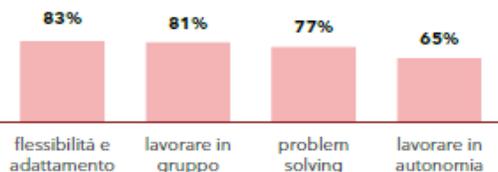
Le informazioni sulle retribuzioni presenti in questa scheda fanno riferimento ai dati 2022

<sup>3</sup> Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), *Laureati e lavoro*.

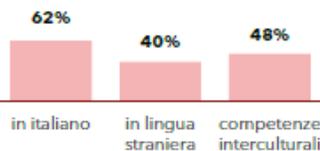
## / LE PRINCIPALI COMPETENZE DA SVILUPPARE PER TROVARE LAVORO CON QUESTO INDIRIZZO DI LAUREA

% di laureati per i quali le imprese ritengono di elevata importanza le seguenti competenze-capacità

### Competenze trasversali



### Competenze comunicative



## / LIVELLO DELLE COMPETENZE DIGITALI E TECNOLOGICHE RICHIESTE DALLE IMPRESE



### Abilità digitali



### Analisi dati e programmazione informatica



### Competenze tecnologiche



## / LIVELLO DELLE COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE IMPRESE



### Attitudine al risparmio energetico

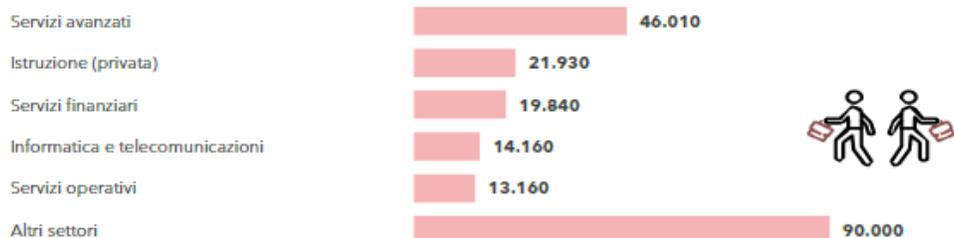


### Gestire prodotti/ tecnologie green



Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), *Laureati e lavoro*.

## / I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ



## / I LAUREATI RICHIESTI DALLE IMPRESE PER REGIONE

	Domanda laureati	di cui:		
		post-laurea	difficoltà di reperimento	under 30
<b>ITALIA</b>	<b>205.100</b>	<b>24.410</b>	<b>43%</b>	<b>66.440</b>
<b>Nord Ovest</b>	<b>81.550</b>	<b>8.750</b>	<b>42%</b>	<b>26.330</b>
Piemonte	14.870	1.010	40%	5.220
Valle D'Aosta	340	20	53%	90
Lombardia	61.830	7.220	42%	19.590
Liguria	4.520	500	45%	1.430
<b>Nord Est</b>	<b>39.480</b>	<b>4.030</b>	<b>49%</b>	<b>12.480</b>
Trentino A.A.	3.270	320	54%	1.070
Veneto	16.100	1.610	50%	4.870
Friuli Venezia Giulia	3.240	330	48%	1.210
Emilia Romagna	16.880	1.780	49%	5.330
<b>Centro</b>	<b>42.900</b>	<b>5.940</b>	<b>40%</b>	<b>15.290</b>
Toscana	9.840	1.020	45%	2.970
Umbria	1.500	140	46%	540
Marche	3.680	360	45%	1.320
Lazio	27.890	4.420	37%	10.450
<b>Sud e Isole</b>	<b>41.170</b>	<b>5.680</b>	<b>42%</b>	<b>12.350</b>
Abruzzo	2.240	290	41%	660
Molise	430	70	39%	130
Campania	13.310	1.770	40%	4.000
Puglia	8.890	1.070	42%	2.970
Basilicata	940	180	55%	220
Calabria	2.830	520	43%	640
Sicilia	8.470	1.190	44%	2.080
Sardegna	4.060	600	42%	1.670

Fonte: Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), *Laureati e lavoro*.

### 3.4 Formazione e laureati: mercato del lavoro, performance e retribuzioni. I dati di AlmaLaurea

Il Rapporto 2024 sul Profilo dei Laureati di 78 atenei si basa su una rilevazione che coinvolge circa 300mila laureati del 2023 e restituisce un'approfondita fotografia delle loro principali caratteristiche.

Il Rapporto 2024 sulla Condizione occupazionale dei Laureati di 78 atenei ha coinvolto circa 660mila laureati, analizzando i risultati raggiunti nel 2023 nel mercato del lavoro da chi si è laureato da uno, tre e cinque anni.

Un elemento di sintesi dei vari aspetti dell'esperienza universitaria è rappresentato dalla soddisfazione complessiva per il corso di laurea, rispetto al quale il 90,5% dei laureati si dichiara soddisfatto (nel 2013 era pari all'86,0%).

Rispetto al percorso universitario intrapreso, il 72,1% dell'intera popolazione intervistata da AlmaLaurea conferma la scelta sia del corso sia dell'ateneo, quota in crescita rispetto al 2013 (66,9%).

Nel 2023 si conferma la ripresa delle esperienze di tirocinio curriculare, che riguardano il 60,7% dei laureati. Nel 2013 coinvolgevano il 56,9% dei laureati. D'altra parte, chi ha svolto un tirocinio curriculare ha il 6,6% di probabilità in più di essere occupato a un anno dal conseguimento del titolo rispetto a chi non ha svolto tale tipo di attività.

Il Profilo dei laureati 2023 conferma che la mobilità per ragioni di studio è in tendenziale aumento e che su tale fenomeno esercita un peso rilevante la ripartizione geografica di conseguimento del diploma.

#### Migrazioni

Le migrazioni per ragioni di studio, infatti, hanno una direzione molto chiara, quasi sempre dal Centro-Nord: il 28,5% dei laureati che ha conseguito il diploma al Mezzogiorno ha scelto un ateneo di una ripartizione geografica diversa (quota, tra l'altro, in costante aumento, era il 23,2% nel 2013), rispetto al 14,5% di chi ha conseguito il diploma al Centro e al 4,0% di chi ha conseguito il diploma al Nord. Concentrando l'attenzione sul flusso dei laureati del Mezzogiorno che si spostano in atenei del Centro-Nord, tale quota oscilla tra il 33,5% di chi proviene da contesti più favoriti e il 23,6% di chi invece proviene da contesti meno favoriti.

L'età alla laurea, per il complesso dei laureati nel 2023, è pari a 25,7 anni (con evidenti differenze in funzione del tipo di corso di studio: 24,5 anni per i laureati di primo livello, 27,1 per i laureati magistrali a ciclo unico e 27,2 per i laureati magistrali biennali). L'età alla laurea si è ridotta in misura apprezzabile negli ultimi anni (era 26,6 anni nel 2013), anche se nell'ultimo anno la decrescita si è arrestata (+0,1 anni rispetto al 2022).

#### Studi

La regolarità negli studi, che misura la capacità di concludere il corso di laurea nei tempi previsti dagli ordinamenti, riguarda il 61,5% dei laureati del 2023.

L'indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati conferma l'elevata propensione dei laureati di primo livello a proseguire i propri studi iscrivendosi a un corso di laurea di secondo livello. Tale scelta coinvolge, nel 2023, il 68,1% degli intervistati a un anno dal conseguimento del titolo. L'aumento è di ben 12,9 punti percentuali rispetto al 2014, anno in cui, secondo le indagini di AlmaLaurea, si è registrato il tasso di prosecuzione degli studi più contenuto nel periodo di osservazione 2008-2023.

### **Occupazione e retribuzione**

I principali indicatori occupazionali esaminati registrano una riduzione del tasso di occupazione, di poco superiore a 1 punto percentuale tra i neolaureati: nel 2023, il tasso di occupazione è pari, a un anno dal conseguimento del titolo, al 74,1% tra i laureati di primo livello e al 75,7% tra i laureati di secondo livello (-1,3 e -1,4 punti percentuali rispetto al 2022).

Di diverso segno il dato sul tasso di occupazione dei laureati di primo livello a cinque anni dal conseguimento del titolo che, nel 2023, è pari al 93,6% e che risulta in aumento di 1,5 punti percentuali rispetto al 2022, raggiungendo così il più alto valore osservato in oltre un decennio.

Si registra invece un lieve calo dell'occupazione per i laureati di secondo livello a cinque anni dal titolo (-0,5 punti percentuali rispetto al 2022), tra i quali il tasso di occupazione è pari all'88,2%.

D'altra parte, i laureati sono sempre meno disponibili ad accettare lavori a basso reddito o non coerenti con il proprio percorso formativo. A un anno dal titolo, infatti, tra i laureati di primo e di secondo livello, non occupati e in cerca di lavoro, la quota di chi accetterebbe una retribuzione al più di 1.250 euro è pari, rispettivamente, al 38,1% e al 32,9%; tali valori risultano in calo, nell'ultimo anno, rispettivamente, di 8,9 e di 6,8 punti percentuali. Inoltre, si dichiara disponibile ad accettare un lavoro non coerente con gli studi il 76,9% dei laureati di primo livello e il 73,0% di quelli di secondo livello; anche in tal caso si tratta di valori in calo, nell'ultimo anno, rispettivamente di 5,9 e di 3,0 punti percentuali.

In campo lavorativo, per i neolaureati il titolo è "molto efficace o efficace" per il 61,7% degli occupati di primo livello e per il 69,5% di quelli di secondo livello.

A cinque anni dal titolo i livelli di efficacia si attestano, rispettivamente, al 69,4% e al 75,7% degli occupati di primo e di secondo livello; tali statistiche confermano un trend di lento miglioramento registrato negli ultimi anni, tanto da raggiungere nel 2023 i più alti livelli di efficacia osservati nel periodo in esame.

I livelli retributivi dei laureati, osservati nel 2023, risultano in crescita in termini nominali, ossia considerando i valori effettivamente raccolti dalle dichiarazioni dei laureati nelle interviste.

A un anno dal titolo, la retribuzione mensile netta è, in media, pari a 1.384 euro per i laureati di primo livello e a 1.432 euro per i laureati di secondo livello, in calo, in termini reali, dell'1,4% per i laureati di primo livello e dello 0,5% per quelli di secondo livello rispetto al 2022.

A cinque anni dal conseguimento del titolo la retribuzione mensile netta è pari a 1.706 euro per i laureati di primo livello e a 1.768 euro per quelli di secondo livello; anche in tal caso, tali valori figurano in diminuzione, in termini reali, rispetto all'analoga rilevazione del 2022: -1,0% per i laureati di primo livello e -1,2% per quelli di secondo livello.

## RAPPORTO 2024 SUL PROFILO DEI LAUREATI: APPROFONDIMENTI

### Genere

Si conferma che oltre la metà dei laureati in Italia è di genere femminile: nel 2023 è il 60,0%, quota che risulta tendenzialmente stabile negli ultimi dieci anni. Le donne hanno un'incidenza più alta nei corsi magistrali a ciclo unico: 68,6% rispetto al 57,7% nei magistrali biennali e al 59,7% nei corsi di primo livello.

Le donne hanno una maggiore propensione nello scegliere percorsi umanistici rispetto a quelli scientifici, in particolare quelli dell'area STEM (science, technology, engineering, mathematics). Nei corsi di primo livello e nei percorsi magistrali biennali, la composizione per genere dei vari ambiti disciplinari segue le medesime tendenze: le donne hanno una maggior propensione in particolare per i gruppi (nell'ordine) di educazione e formazione, linguistico e psicologico.

È interessante notare che nei corsi magistrali a ciclo unico le donne prevalgono in tutti i gruppi disciplinari: dal 95,3% nel gruppo educazione e formazione al 59,7% nel gruppo architettura e ingegneria civile.

### Estrazione socioculturale.

Il 31,3% dei laureati 2023 ha almeno un genitore con un titolo di studio universitario (nel 2013 era il 27,6%). Tale quota è pari al 29,4% tra i laureati di primo livello, sale al 30,7% tra i magistrali biennali e al 43,5% tra i magistrali a ciclo unico; dunque, i dati evidenziano il ruolo della famiglia di origine sulle scelte formative dei giovani. Inoltre, i laureati con origine sociale elevata, ossia i cui genitori sono imprenditori, liberi professionisti e dirigenti, sono nel 2023 il 22,4% (21,0% fra i laureati di primo livello, 21,8% fra i magistrali biennali, ben il 32,3% fra i laureati magistrali a ciclo unico).

### Esperienze di studio all'estero.

È pari a 9,8 la percentuale di laureati che nel 2023 ha maturato un'esperienza di studio all'estero riconosciuta dal corso di laurea. Si tratta nella maggior parte dei casi (8,1%) di esperienze svolte con programmi dell'Unione europea (Erasmus in primo luogo),

Nel 2023 si è registrata una ripresa delle esperienze di studio all'estero rispetto agli anni precedenti condizionati dalla pandemia.

Tali esperienze hanno coinvolto il 7,3% dei laureati di primo livello del 2023, il 13,8% dei laureati magistrali a ciclo unico e il 12,5% dei laureati magistrali biennali; a questi ultimi si aggiunge un'ulteriore quota di laureati che hanno partecipato a programmi di studio all'estero durante il percorso di primo livello, per un totale del 18,6% nell'arco del "3+2".

È da sottolineare come chi ha svolto un periodo di studio all'estero riconosciuto dal proprio corso di laurea ha maggiori probabilità di essere occupato rispetto a chi non ha mai svolto un soggiorno all'estero (+17,1%).

## RAPPORTO 2024 SULLA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE: APPROFONDIMENTI

### Tipologia dell'attività lavorativa

Le forme di lavoro più diffuse, tra i laureati occupati a un anno dal titolo, sono i contratti alle dipendenze a tempo indeterminato (34,9% tra gli occupati di primo livello e 26,5% tra quelli di secondo livello), i contratti a tempo determinato (30,0% e 25,1%, rispettivamente) e i contratti formativi (17,5% e 25,0%, rispettivamente). Svolge invece un'attività in proprio il 10,1% degli occupati di primo livello e l'8,4% degli occupati di secondo livello. Il confronto con le rilevazioni del 2022 evidenzia l'aumento dei contratti a tempo indeterminato (+3,0 punti percentuali per i laureati di primo livello e +3,3 punti per quelli di secondo livello).

A cinque anni dal conseguimento del titolo, la quota di chi è assunto con un contratto a tempo indeterminato supera la metà degli occupati e raggiunge addirittura il 72,7% tra i laureati di primo livello e il 52,6% tra quelli di secondo livello.

Diminuiscono i contratti a tempo determinato, rimangono stabili le attività in proprio.

### Smart Working.

Nel 2023 lo smart working e, più in generale, il lavoro da remoto, coinvolge complessivamente il 15,7% dei laureati di primo livello e il 24,9% dei laureati di secondo livello occupati a un anno dal titolo.

Le tendenze sono sostanzialmente confermate anche tra i laureati del 2018 occupati a cinque anni dal conseguimento del titolo, dove le percentuali sono pari al 17,6% tra i laureati di primo livello e al 27,1% tra quelli di secondo livello.

I lavoratori in smart working svolgono più frequentemente una professione intellettuale e a elevata specializzazione. Lavorano più frequentemente nel settore privato; sono relativamente più occupati nei rami dell'informatica, delle consulenze professionali, della comunicazione nonché nel ramo del credito e assicurazioni.

In termini di tipologia dell'attività lavorativa, i laureati sia di primo livello che di secondo livello che lavorano in smart working hanno prevalentemente un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato.

### Lavoro all'estero.

Tra i laureati di secondo livello con cittadinanza italiana, il lavoro all'estero riguarda il 4,0% degli occupati a un anno dalla laurea e il 5,5% degli occupati a cinque anni.

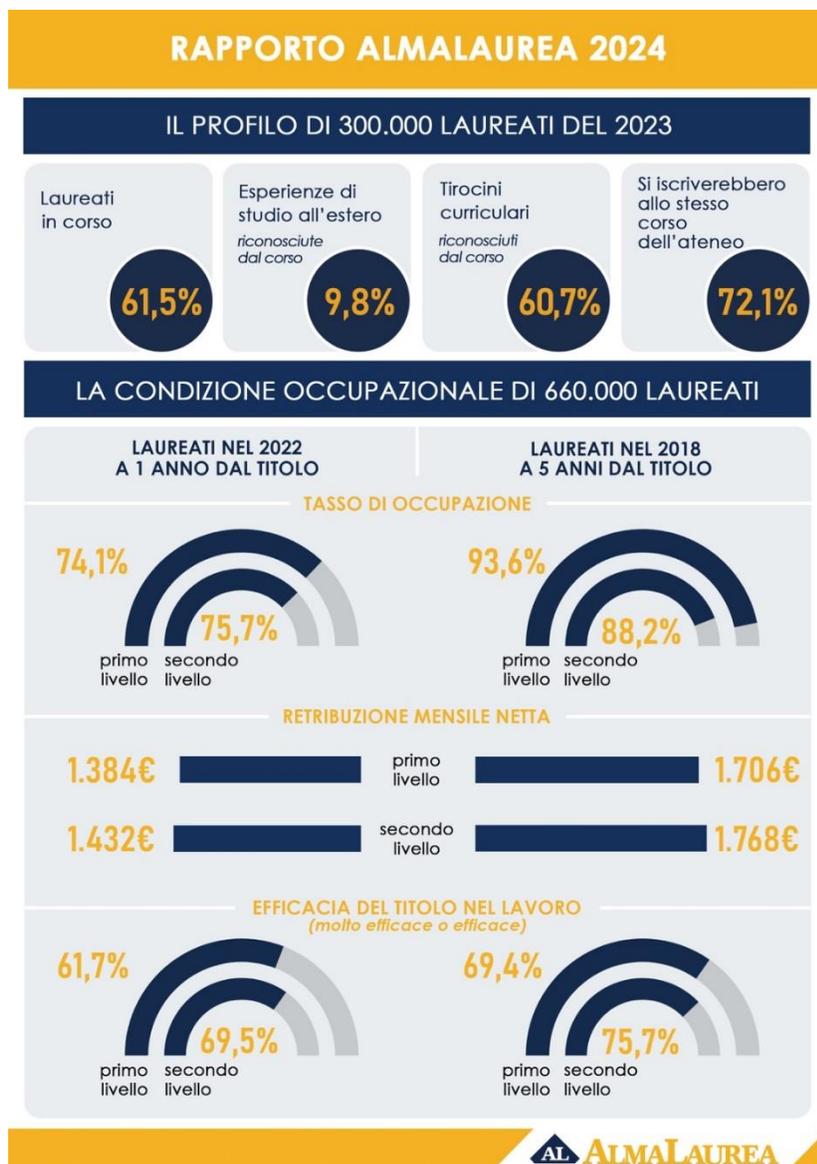
Un fattore da considerare, rispetto alla propensione a lavorare all'estero, è l'ambito disciplinare della laurea. Le quote più elevate di occupati all'estero si rilevano tra i laureati dei gruppi scientifico (8,2% tra gli occupati a un anno e 11,7% tra quelli a cinque anni), linguistico (8,2% e 11,3%, rispettivamente), informatica e tecnologie ICT (7,9% e 13,7%), nonché tra i laureati del gruppo politico- sociale e comunicazione (5,9% e 7,7%) e ingegneria industriale e dell'informazione (5,8% e 10,1%).

Per quanto riguarda il genere, gli uomini si spostano all'estero più delle donne.

Quanti decidono di spostarsi all'estero per motivi lavorativi sono tendenzialmente più brillanti (in particolare in termini di voti negli esami e di regolarità negli studi) rispetto a quanti decidono

di rimanere in madrepatria. I motivi del trasferimento risiedono principalmente in offerte di lavoro più interessanti da parte delle aziende straniere rispetto a quelle italiane oppure nella mancanza di opportunità di lavoro adeguate in Italia.

Le retribuzioni medie percepite all'estero sono notevolmente superiori a quelle degli occupati in Italia: complessivamente, i laureati di secondo livello trasferitisi all'estero percepiscono, a un anno dalla laurea, 2.174 euro mensili netti, +56,1% rispetto ai 1.393 euro di coloro che sono rimasti in Italia. A cinque anni dalla laurea il differenziale retributivo aumenta ulteriormente, sempre a favore degli occupati all'estero (2.710 euro; +58,7% rispetto ai 1.708 euro degli occupati in Italia).



Fonte: Almalaurea (2024)

### 3.5 Il lavoro che verrà per la costruzione di un'agenda sostenibile e digitale

Il 2020 è l'anno che nella storia verrà ricordato per l'emergere della pandemia da Covid-19, la più grande crisi che il mondo abbia visto dal dopoguerra in poi. Rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile, le conseguenze della pandemia sono state pesanti e lo saranno certamente anche negli anni a venire: oltre all'impatto chiaramente negativo sull'obiettivo legato a salute e benessere, a livello nazionale la crisi sanitaria globale ha avuto profondi effetti negativi sulla lotta alla povertà, sul diritto di accesso a scuola e istruzione, sulla possibilità di un lavoro dignitoso, per citare solo i più evidenti, oltre che sul contrasto al cambiamento climatico o sulla costruzione di città e comunità sostenibili. Il tutto si inquadra in un contesto competitivo compromesso da oltre vent'anni di involuzione della produttività<sup>4</sup>.

Siamo dunque dentro una crisi profonda, economica, sociale, sanitaria, ambientale, con radici che risalgono ben oltre il comparire di un virus devastante, una crisi che attraversa le società occidentali da tempo e che la pandemia non ha fatto altro che radicalizzare.

In tale cornice, le complesse dinamiche che interessano il mondo del lavoro individuano almeno tre fattori tra loro strettamente correlati che le influenzeranno:

- Un costo del lavoro troppo elevato e non più sostenibile che, rappresentando uno dei costi fissi più importanti nel conto economico delle imprese, limita le capacità di sviluppo;
- Un "invecchiamento" della popolazione attiva non accompagnato da un robusto piano di inserimento di giovani nelle imprese per innescare un solido ricambio generazionale;
- Una inadeguatezza delle competenze, cresciute troppo poco rapidamente a fronte di uno scenario globale nel quale il progresso scientifico e tecnologico, l'innovazione e i paradigmi sociali che ne sono derivati ci hanno proiettato in una nuova realtà dove niente è più come prima.

In tale contesto l'inserimento di giovani nel mondo costituisce una componente essenziale che abilita l'evoluzione dei modelli di business e lo sviluppo. Senza nuova energia e nuove competenze è difficile immaginare risposte soddisfacenti.

Occorre per questo un mindset diverso - anche per fare fronte all'accelerazione che assedia la vita e l'economia - che può essere garantito solo dai giovani ai quali appartiene il futuro. Non possiamo permetterci di avere imprese con un'età media di quasi 50 anni anche nei settori tecnologicamente più avanzati, perché la creatività, l'innovazione, il pensiero laterale e l'evoluzione della cultura digitale ne risentirebbero in modo fatale.

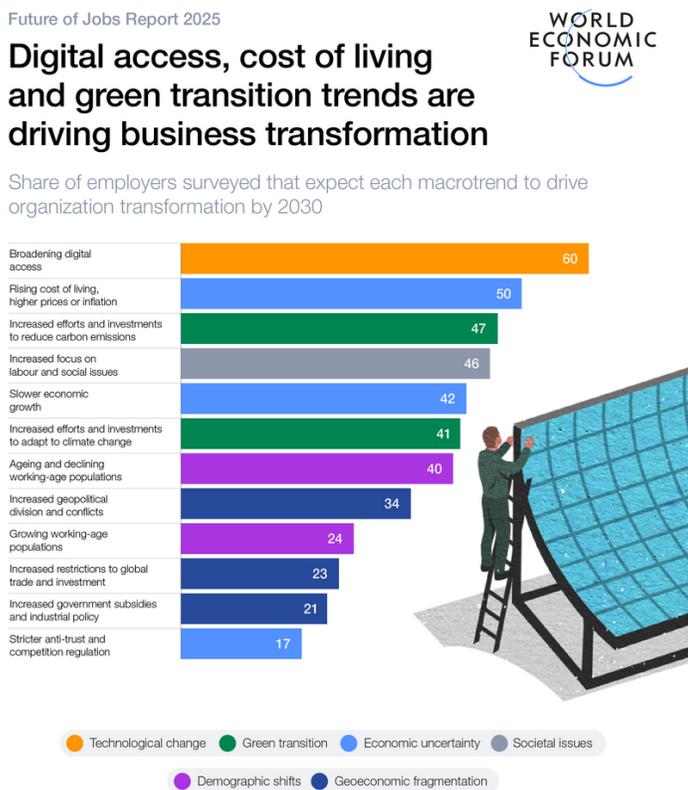
L'indagine sul futuro del lavoro (The Future Jobs, 2025), condotta dal World Economic Forum, sintetizza le evoluzioni del mercato del lavoro attese nei prossimi cinque anni, prendendo in considerazione i maggiori driver di trasformazione e i loro impatti sull'occupazione e sulla domanda di specifiche figure professionali e competenze.

I macro-trend che, nelle aspettative delle imprese, guideranno maggiormente le evoluzioni del mercato del lavoro nei prossimi anni sono il cambiamento tecnologico, l'incertezza economica e la frammentazione geopolitica, la transizione ecologica e la demografia.

---

<sup>4</sup> Gabrielli G., Antilici F., (2021) *Il lavoro che verrà: come costruire un'agenda sostenibile?*, Edizioni Lavoro per la persona

**Figura 3.5.1 - I driver di trasformazione del mercato del lavoro da qui al 2030 nelle attese delle imprese**



Source: World Economic Forum. (2025). *Future of Jobs Report 2025*.

L'ampliamento dell'accesso alle tecnologie digitali è la tendenza più rilevante, indicata dal 60% dei soggetti intervistati. I tre ambiti dai quali ci si attende il più grande impatto sul mercato del lavoro sono l'intelligenza artificiale e i software per l'elaborazione delle informazioni, i robot e i sistemi autonomi, la produzione, lo stoccaggio e la distribuzione di energia.

Il cambiamento tecnologico emerge come il driver di trasformazione del mercato del lavoro più divergente: sono oltre 30 milioni i nuovi posti di lavoro attesi, mentre ammontano a circa 25 milioni quelli spiazzati, per un effetto netto positivo di circa +7 milioni di posti di lavoro entro il 2030.

Le attuali tensioni geopolitiche, l'aumento delle restrizioni al commercio e agli investimenti e i sussidi e le politiche industriali non sembrano produrre un impatto netto negativo sui posti di lavoro: al contrario, ci si attende un saldo netto positivo pari a 5 milioni di posti di lavoro entro il 2030, principalmente nei settori della logistica, della sicurezza e della strategia.

Nonostante un panorama sempre più complesso per i negoziati climatici globali, la transizione verde rimane una priorità per molte organizzazioni a livello mondiale. Quasi la metà dei datori di lavoro intervistati (47%) prevede un aumento degli sforzi e degli investimenti per ridurre le

emissioni di carbonio come fattore chiave per la trasformazione organizzativa. Allo stesso modo, il 41% si aspetta che un maggiore impegno per adattarsi ai cambiamenti climatici porti a cambiamenti significativi nelle organizzazioni.

Le imprese intervistate si attendono che l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione abbiano un impatto netto positivo da qui al 2030 che si attesterebbe vicino ai 9 milioni di posti di lavoro aggiuntivi. In altri termini, il green spinge con forza l'occupazione.

Il mondo sta vivendo due cambiamenti demografici fondamentali: una popolazione in età lavorativa che invecchia e diminuisce nelle economie ad alto reddito e che, al contrario, cresce in molte economie a basso reddito. Non stupisce, dunque, che saranno queste ultime, nei prossimi anni, a fornire quasi due terzi dei nuovi ingressi nel mercato del lavoro. Si profilano quindi due sfide speculari: nei paesi in declino demografico, da un lato, le imprese fanno più fatica a reperire i talenti di cui necessitano sul mercato del lavoro e spesso mettono in campo strategie per far fronte alla mancanza di lavoratori (come re-skilling e automazione); i paesi che godranno di un dividendo demografico, invece, dovranno fare importanti sforzi per creare nuove opportunità di impiego e assorbire così la crescente forza lavoro disponibile.

Le tre figure professionali in più forte ascesa saranno gli specialisti di big data, gli ingegneri nel campo fintech e gli specialisti di intelligenza artificiale e machine learning. Sul fronte opposto, gli intervistati si attendono un marcato arretramento dei posti di lavoro per impiegati del servizio postale, cassieri bancari e impiegati addetti alla raccolta di dati.

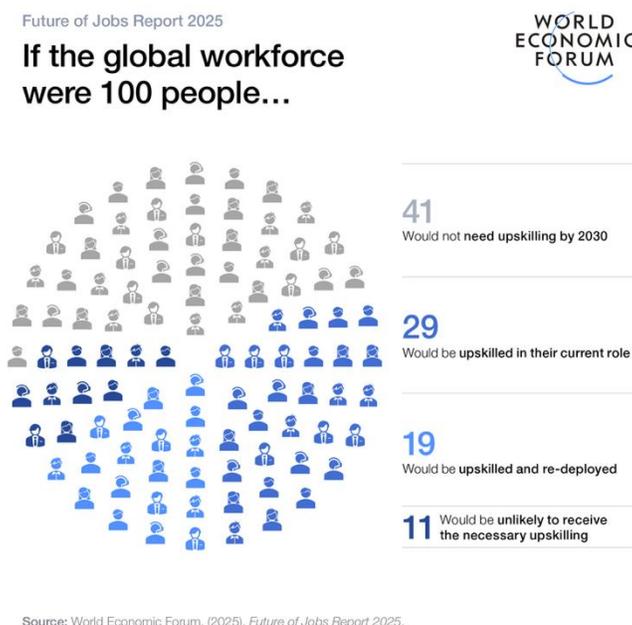
**Figura 3.5.2 - I profili in più rapida ascesa e in declino**



Note: The jobs that survey respondents report the highest and lowest net growth (%) by 2030.  
 Source: World Economic Forum. (2025). *Future of Jobs Report 2025*.

Per quanto riguarda il tema dei fabbisogni per le nuove competenze, le competenze tecnologiche sono previste crescere in importanza più rapidamente di qualsiasi altro tipo di competenza nei prossimi cinque anni. Tra queste, l'intelligenza artificiale e i big data occupano il primo posto come le competenze in più rapida crescita, seguite da networks e cybersecurity e dall'alfabetizzazione tecnologica. A completare queste competenze tecnologiche, il pensiero creativo e due atteggiamenti socio-emotivi – resilienza, flessibilità e agilità, insieme a curiosità e apprendimento continuo – sono anch'essi considerati in aumento di importanza. Secondo le analisi del report The Future jobs, su 100 lavoratori, 41 non avranno bisogno di una formazione significativa entro il 2030; 11 non avranno accesso alla formazione di cui necessitano nel prossimo futuro e 29 richiederanno formazione e saranno riqualificati all'interno dei loro ruoli attuali. Inoltre, i datori di lavoro prevedono che 19 lavoratori su 100 avranno bisogno di formazione e saranno riqualificati e ricollocati all'interno della loro organizzazione entro il 2030.

**Figura 3.5.3 - I fabbisogni di formazione della forza lavoro dal 2025 al 2030**



### 3.6 Il valore aggiunto del modello e-learning

Mentre tutto il sistema dell'istruzione di ogni ordine e grado promuove sempre di più l'utilizzo di modelli e strumenti per la formazione a distanza, sul fronte aziende e professioni, stiamo attraversando un periodo di grandi trasformazioni e cambiamenti.

Sul tema della formazione si può notare che la fase di emergenza ha spinto tutte le università ad ampliare notevolmente la didattica digitale, sfruttando anche l'esperienza delle università telematiche. Oltre al mondo della scuola, anche la pubblica amministrazione ha accelerato la

transizione al digitale. Questo sta determinando una crescita molto forte nella domanda di servizi informatici e di servizi di e-learning, ma anche una crescita della richiesta di competenze digitali per tutte le figure professionali non strettamente legate all'informatica.

Il modo di vivere e intendere il lavoro sta cambiando, anzi è già cambiato. Definitivamente e in maniera irreversibile. I cambiamenti del mondo del lavoro hanno fatto nascere nuove esigenze, come la flessibilità in entrata e in uscita, la libertà di gestire il proprio orario, un mind setting diverso che punta all'obiettivo e alle soluzioni.

Termini come smart working, employee advocacy, paradigma BYOD (Bring Your own Device - porta il tuo device a lavoro), lavoro da remoto e intrapreneurship hanno fatto la loro prepotente comparsa nelle aziende, già profondamente cambiate dalle nuove tecnologie e dai nuovi modi di organizzare il lavoro.

Negli ultimi anni i processi di e-learning, gamification ed engagement design sono stati usati in modo massiccio nel mondo HR per le attività più disparate: recruiting, engagement del personale, formazione interna, motivazione del team di vendita, onboarding, formazione aziendale e molto altro ancora.

Avere già padronanza di questi strumenti, saperli governare e adattare alle proprie necessità professionali rappresenterà un vantaggio competitivo per gli studenti in uscita dal CdS.

## CONCLUSIONI

L'analisi della domanda e dell'offerta mostra un fabbisogno di personale in possesso di una formazione terziaria in ambito economico-statistico compreso tra 48.000 e 53.000 unità all'anno nel periodo 2024-2028. Tale dato conferma la centralità della classe LM-77 nel panorama nazionale e la sua rilevanza rispetto ai fabbisogni futuri del sistema economico-produttivo. La previsione evidenzia inoltre una carenza attesa di offerta, stimata tra 11.000 e 16.000 unità all'anno, che rafforza ulteriormente la necessità di formare figure dotate di competenze coerenti con i profili professionali della classe.

Il Corso di Studi in "Management" (LM-77) prepara per professioni ad alta qualificazione, tra cui specialisti in attività finanziarie, specialisti in contabilità, fiscalisti e tributaristi, nonché specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private. Per queste figure il Sistema Informativo Excelsior rileva una tipologia di assunzione prevalente a tempo indeterminato (fino all'86%), con una quota significativa di difficoltà di reperimento per mancanza di candidati (fino al 53,9%). Le competenze più richieste sono quelle trasversali, in particolare problem solving, flessibilità e adattamento e capacità di lavorare in gruppo, insieme a competenze digitali integrate con l'utilizzo dei linguaggi e dei metodi matematici e informatici.

I dati AlmaLaurea confermano la solidità dell'indirizzo formativo. Oltre il 60% dei laureati che svolgono la professione di specialista in attività finanziarie svolge un'attività lavorativa retribuita (66,2%) e la retribuzione è pari, in media, a 1.954 euro netti mensili. Quasi il 70% dei laureati che svolgono la professione di specialista in contabilità è occupato (69,9%), più della metà degli occupati svolge un'attività in proprio (53,9%) e la retribuzione è pari, in media, a 1.894 euro netti mensili. Il 55,2% degli occupati fiscalisti e tributaristi è assunto con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato e la retribuzione è pari, in media, a 1.871 euro netti mensili. Più del 70% dei laureati che svolgono la professione di specialista della gestione e del controllo nelle imprese private svolge un'attività lavorativa retribuita (70,7%), l'89,5% è assunto con un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato e la retribuzione è pari, in media, a 1.988 euro netti mensili.

Le indagini AlmaLaurea evidenziano inoltre che il 75% dei laureati nella classe LM-77 conclude gli studi nei tempi previsti dall'ordinamento, con un voto medio pari a 106 su 110. La soddisfazione complessiva è elevata: circa il 70% degli studenti sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso Ateneo.

La classe di laurea LM-77 mostra una significativa diffusione nel quadro nazionale, con 183 Corsi di Laurea inclusi all'interno dell'offerta didattica di 66 Atenei italiani, nell'anno accademico 2023/24. Il numero di iscritti risulta pari a 44.245 studenti, mentre nella sola regione Lazio si contano 13 Atenei per un totale di 11.790 iscritti.

La consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni ha evidenziato una valutazione molto positiva. Il 90% delle parti sociali ritiene che le figure professionali in uscita siano idonee al fabbisogno attuale del mercato del lavoro, mentre il 100% considera tali figure richieste anche nei prossimi dieci anni. Tra le osservazioni pervenute emergono l'importanza di includere nel percorso tematiche quali i fondamenti di project e program management, l'avvio e la gestione di una startup, l'intelligenza artificiale, l'automazione, le pratiche sostenibili e la responsabilità sociale d'impresa, lo storytelling e la narrazione digitale. È stata inoltre sottolineata l'esigenza di potenziare la dimensione esperienziale attraverso laboratori, tirocini, seminari e attività pratiche, promuovendo l'internazionalizzazione e l'integrazione tra teoria e pratica.

## BIBLIOGRAFIA

Il lavoro di consultazione della letteratura disponibile ha consentito una valutazione qualitativa delle potenzialità degli ambiti occupazionali di riferimento. Il lavoro di consultazione della letteratura disponibile, e in particolare dei seguenti documenti:

- AlmaDiploma. (2022a). XIX Indagine Profilo dei Diplomati 2021. [www.almadiploma.it/info/pdf/scuole/profilo2021/Volume\\_Profilo\\_Diplomati\\_2021.pdf](http://www.almadiploma.it/info/pdf/scuole/profilo2021/Volume_Profilo_Diplomati_2021.pdf)
- AlmaLaurea. (2023). Profilo dei Dottori di ricerca 2021. Report 2022. [www.almalaurea.it/sites/default/files/2022-08/dottori\\_profilo\\_report2022\\_0.pdf](http://www.almalaurea.it/sites/default/files/2022-08/dottori_profilo_report2022_0.pdf)
- AlmaLaurea. (2023). XXIV Indagine Condizione occupazionale dei Laureati. Rapporto 2022. <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/condizione-occupazionale-laureati>
- AlmaLaurea. (2024). XXIV Indagine Condizione occupazionale dei Laureati. Rapporto 2023. [www.almalaurea.it/i-dati/lenostre-indagini/condizione-occupazionale-laureati](http://www.almalaurea.it/i-dati/lenostre-indagini/condizione-occupazionale-laureati)
- AlmaLaurea. (2024). XXIV Indagine Profilo Laureati. Rapporto 2023. <https://www.almalaurea.it/i-dati/le-nostre-indagini/profilo-dei-laureati>
- Banca d'Italia. (2022). Il sistema universitario: Un confronto tra Centro-Nord e Mezzogiorno (V. Mariani e R. Torrini, A c. Di). [www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2022-0675/QEF\\_675\\_22.pdf](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2022-0675/QEF_675_22.pdf)
- Binassi, S., Cappellani, L., Coluccia, F., e Ghiselli, S. (2021). Istruzione terziaria: I persistenti divari territoriali, la migrazione degli studenti meridionali e il relativo impatto sull'economia del Mezzogiorno. Rivista economica del Mezzogiorno. Fascicolo 1, marzo 2021
- Commissione europea, Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), 2022, Italia
- Commissione europea, Women digital scoreboard – Italy, 2020
- Commissione europea, Relazione sui progressi del settore digitale in Europa (EDPR) – Italia, 2017
- Commissione europea, Regulation of the European parliament and of the council on a single market for digital services, 2020

- Commissione europea, Communication from the commission to the European parliament, the European council, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions, 2020
- Commissione europea, Communication from the commission to the European parliament, the council, the European economic and social committee and the committee of the regions, 2020
- Commissione europea, European skills agenda for sustainable competitiveness, social fairness and resilience, 2020
- Commissione europea, Comunicazione della commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni, 2020
- Commissione europea. (2022). Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni su una strategia europea per le università. <https://eur-lex.europa.eu/legalcontent/>
- Consiglio dell'Unione europea. (2021). Council Resolution on a strategic framework for European cooperation in education and training towards the European Education Area and beyond (2021-2030). [https://eur-lex.europa.eu/legalcontent/ EN/TXT/PDF/?uri=uriserv: OJ.C\\_.2021.066.01.000101.ENG](https://eur-lex.europa.eu/legalcontent/EN/TXT/PDF/?uri=uriserv:OJ.C_.2021.066.01.000101.ENG)
- Gabrielli G., Antilici F., (2021) Il lavoro che verrà: come costruire un'agenda sostenibile? Edizioni Lavoro per la persona
- Istat. (2018). Rapporto sulla conoscenza 2018. Roma
- Istat (2023) Imprese e ICT, report dicembre
- MUR-USTAT. (2021). Focus "Le carriere femminili in ambito accademico". [http://ustat.miur.it/media/1197/focus\\_carrierefemminili\\_universit%C3%A0\\_2021.pdf](http://ustat.miur.it/media/1197/focus_carrierefemminili_universit%C3%A0_2021.pdf)
- MUR-USTAT. (2024). Laureati. <http://dati.ustat.miur.it/dataset/laureati>
- OECD, A roadmap toward a common framework for measuring the digital economy, 2020.
- OECD. (2020). Education at a Glance 2020: OECD Indicators
- OECD. (2021a). The state of higher education. One year into the Covid-19 pandemic. [https://read.oecdilibrary.org/education/the-state-of-highereducation\\_83c41957-en#page1](https://read.oecdilibrary.org/education/the-state-of-highereducation_83c41957-en#page1)
- OECD. (2021b). Education at a Glance 2021: OECD Indicators

- Tomassini L. (2018), *L'innovazione non chiede permesso Costruire il domani digitale*, FrancoAngeli, Milano
- Unioncamere-Anpal (2023), *La domanda di professioni e di formazione delle imprese italiane nel 2023*
- Unioncamere-Anpal (2023), *Il lavoro dopo gli studi 2022*
- Unioncamere-Anpal (2023), *Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2023- 2027)*
- Unioncamere-Anpal (2023), *Lavoro e laureati, 2023*
- Unioncamere-Anpal (2023), *Il lavoro dopo gli studi 2023*
- Unioncamere- e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024) - *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028)*
- Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), *Laureati e lavoro.*
- World Economic Forum (2020), *The future of Jobs Report 2020*
- World Economic Forum (2025), *The future of Jobs Report 2025*